

## Tragedia a Genova



(Servizio a pagina 8)

In una interrogazione parlamentare l'On. Fabio Porta (Pd) ripropone un problema che preoccupa la Collettività

# Cosa fa la nostra Ambasciata per aiutare i connazionali vittime di espropri?

Il deputato eletto all'estero ha chiesto alla Ministro degli Esteri, Emma Bonino, chiarimenti circa l'azione diplomatica intrapresa a salvaguardia degli interessi degli italo-venezolani colpiti dal provvedimento

CARACAS - La "questione degli espropri" in Venezuela torna di nuovo agli onori della cronaca. Questa volta ad affrontare lo spinoso argomento è stato l'On. Fabio Porta, il deputato del Partito Democratico rieletto nella Circostrizione America Meridionale. L'On. Porta, in una interrogazione parlamentare che ha come co-firmatari i deputati del Partito Democratico Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini e Francesco La Marca, si fa eco delle preoccupazioni espresse da un numero crescente di connazionale e chiede al Ministro degli Esteri, Emma Bonino, se "le nostre autorità dilomatico-consolari siano a conoscenza dei casi di espropri riguardanti nostri Connazionali" e se "hanno potuto monitorare lo stato di avanzamento delle procedure espropriative".

(Servizio a pagina 2)

4 ANNI DI RECLUSIONE E 5 DI INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI

## Berlusconi, processo Mediaset: confermata la condanna



(Servizio a pagina 3)

CONDANNA BERLUSCONI E CAOS PD

## Letta preoccupato Alfano lo rassicura

ROMA - "Il governo non è ancora decollato, e se Letta non rimuove le zavorre che lo tengono inchiodato al terreno, difficilmente volerà". Nelle parole di un dirigente del Pd c'è tutta la preoccupazione di Enrico Letta.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



## L'invito al dialogo

CARACAS - E' un invito al dialogo; ad aprire una nuova parentesi nella vita democratica del Paese. Il vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha esortato il presidente Nicolás Maduro ad "iniziare un genuino dialogo che permetta la ricerca di soluzioni idonee alla crisi che vive il Paese", a causa delle profonde divisioni provocate dai risultati di aprile.

- Qualunque governo, non importa chi abbia vinto - ha sottolineato Biden -, ha la responsabilità di rispettare le libertà fondamentali, di difendere quella d'opinione, di proteggere i cittadini.

Biden ha insistito nel dialogo come unico cammino alla convivenza pacifica e alla ricerca di soluzioni alla crisi.

- Questa è un'opinione - ha detto Biden - che molti, oggi, condividono.

(Servizio a pagina 5)

PRESSING DA UE



## Lunedì Saccomanni illustrerà le priorità del Belpaese

(A pagina 7)

SPORT



## Serie A, Napoli in Champions League, il Milan quasi

STATI UNITI ACCELERANO SUI NEGOZIATI DI PACE PER IL MEDIO ORIENTE

## Kerry e Livni a Roma, rilancio su due Stati

(Servizio a pagina 9)

*In una interrogazione parlamentare l'On. Fabio Porta (Pd) ripropone un problema che preoccupa la Collettività*



## Cosa fa la nostra Ambasciata per aiutare i connazionali vittime di espropri?

CARACAS - "Le nostre autorità diplomatico-consolari sono a conoscenza dei casi di espropri riguardanti nostri Connazionali"? "Hanno potuto monitorare lo stato di avanzamento delle procedure espropriative"? Queste le richieste dell'On. Fabio Porta al Ministro degli Esteri, contenute in un'interrogazione parlamentare che ha come co-firmatari i deputati del Partito Democratico Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini e Francesco La Marca. Così, l'On. Porta si fa interprete delle preoccupazioni della nostra comunità che vede come trascorrono i giorni, i mesi, gli anni senza che si dia una soluzione ad un problema che colpisce tante famiglie italo-venezolane.

Nell'interrogazione parlamentare, in un breve preambolo, l'On. Porta spiega che "negli ultimi anni, a seguito degli orientamenti assunti dal Governo Bolivariano in Venezuela si sono moltiplicate le azioni di esproprio di proprietà immobiliari, molte delle quali appartengono a immigrati di origine italiana residenti nel Paese da oltre mezzo secolo".

Quindi sottolinea:

"Le proprietà in questione sono in genere di piccola e media dimensione, frutto di sacrifici e risparmi di decenni, spesso utilizzate per avviare e consolidare attività economiche recanti beneficio sia alla condizione familiare dei protagonisti che al tessuto economico e sociale delle località nelle quali sono

### Gli eletti all'estero nelle commissioni di Camera e Senato

ROMA: - Nelle sedute di lunedì pomeriggio sono state finalmente costituite le Commissioni permanenti di Camera e Senato, di cui sono stati eletti - nella maggioranza dei casi - anche gli uffici di presidenza. Alla Camera, gli eletti all'estero siederanno quasi tutti in Commissione Affari Esteri, mentre per la prima volta dal 2006 uno di loro, Ricardo Merlo del Maie, sarà in Commissione Affari Costituzionali. In Commissione Affari Esteri lavoreranno Renata Bueno (Misto-Maie), Mario Caruso e Fucsia Nissoli (Sc), Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini e Fabio Porta del Pd, Guglielmo Picchi (Pdl) e Alessio Tacconi del Movimento 5 Stelle. Francesca La Marca (Pd) sarà in Commissione Cultura mentre Mario Borghese (Maie) agli Affari Sociali. In Senato, Claudio Micheloni del Pd è l'unico eletto all'estero nella Commissione Affari Esteri. Il collega eletto in Europa Aldo Di Biagio (Sc) sarà in Commissione Ambiente. Due senatori del Pd, Turano e Giacobbe siederanno in Commissione Finanze, mentre Claudio Zin (Sc) sarà in Commissione Lavoro e Previdenza Sociale. Infine Fausto Longo (Psi) è stato assegnato alla Commissione Industria.

ubicate".

Nell'interrogazione parlamentare spiega ancora che "nella maggior parte dei casi gli indennizzi, erogati, per altro con grande ritardo, sarebbero minimi". E ciò comporterebbe un "danno irreversibile per le attività interessate dagli espropri e per le condizioni di vita dei legittimi proprietari".

Per dar forza alla sua interrogazione parlamentare, l'On. Porta illustra il caso della signora Rosetta Chiappardi; uno dei tanti, dato che sono molti i connazionali che hanno visto improvvisamente distrutti i sogni di una vita e il frutto di anni e anni di sacrifici.

"A Maiquetia, nei pressi dell'aeroporto internazionale di Caracas, ad esempio - riferisce il

deputato Pd -, la Sig.ra Rosetta Chiappardi, vedova di un nostro connazionale, ha ricevuto un avviso di esproprio del terreno industriale nel quale opera un'officina meccanica, gestita dal figlio, che in conseguenza sarebbe costretta a chiudere privando dell'unica fonte di reddito le famiglie di chi vi lavora".

Nella sua interrogazione parlamentare l'On. Porta, insieme agli altri deputati Pd, chiede al Ministro degli Esteri "se le nostre autorità diplomatico-consolari siano a conoscenza dei casi di esproprio riguardanti nostri connazionali e, in caso affermativo, se hanno potuto monitorare l'entità del fenomeno, la sua distribuzione sul territorio e lo stato di avanzamento delle procedure espropriative;" e "se il

Ministro interrogato non ritenga di sollecitare i rappresentanti diplomatici italiani presenti nel Paese a stabilire gli opportuni contatti con le autorità venezuelane, al fine di sottolineare la provenienza da lavoro dei beni oggetto degli atti di esproprio e di cercare ogni utile iniziativa, nel rispetto dell'autonomia decisionale delle istituzioni centrali e locali del Venezuela, volta alla preservazione delle proprietà legittimamente acquisite e destinate ad attività economiche consentite".

- Tutti quelli che guardano con interesse alle vicende dei Paesi dell'America Latina non possono in questi giorni non augurarsi che una realtà importante e per noi di riferimento come il Venezuela, trovi al più presto un suo equilibrio interno e una sua stabilità - commenta l'On. Porta per poi sottolineare preoccupato:

- Intanto, però, non possiamo perdere di vista la condizione concreta in cui versano i cittadini venezolani, tanto più se si tratta di persone di origine italiana che condividono ormai da decenni le vicende del Paese.

E' partendo da questo presupposto che l'On. Porta ha presentato l'interrogazione rivolta al ministro degli Esteri, Emma Bonino, per avere informazioni sulla delicata situazione che si trascina da troppo tempo e che interessa non pochi nostri connazionali. Siamo sicuri che la sua richiesta troverà ascolto

presso la Ministro Bonino, ben conosciuta per la sua sensibilità e rettitudine.

Come è noto, negli ultimi anni in Venezuela, a seguito dell'indirizzo dato alle politiche economiche, sociali e di sviluppo, i casi di espropri si sono moltiplicati ed hanno coinvolto anche nostri connazionali a Caracas, nei centri urbani della provincia e negli Stati tradizionalmente poli di sviluppo. È proprio in risposta alle tante segnalazioni che gli sono pervenute che l'on. Porta ha deciso di occuparsene e di presentare l'interrogazione. Il deputato Pd spiega che sulle proprietà espropriate loro, i connazionali, dopo una vita di lavoro e sacrifici, erano riusciti a sviluppare attività imprenditoriali; attività che rappresentavano "una insostituibile fonte di sopravvivenza" per le loro famiglie.

- Si tratta - sottolinea il parlamentare - di una vera e propria distruzione di ricchezza, dal momento che gli indennizzi, peraltro di scarsa entità, non sono corrisposti o sono erogati con molto ritardo.

Per tale motivo, l'On. Porta ha voluto richiamare l'attenzione del ministero degli Esteri. D'altronde, senza una reale azione diplomatica e politica, ai livelli più alti, diventano assolutamente sterili gli sforzi di chi è stato colpito dai provvedimenti di esproprio, e inefficace ogni azione di reclamo presso gli uffici competenti.

**Aurelio Perna**

## MILANO

## Per Berlusconi ancora due processi

MILANO - Sono due i procedimenti ancora aperti a Milano per Silvio Berlusconi, dopo che ieri si è concluso l'appello sui 'diritti tv Mediaset' con la conferma della condanna a 4 anni per l'ex premier, che farà ricorso in Cassazione. Restano, infatti, il dibattimento sul caso Ruby che potrebbe andare a sentenza entro la fine del mese, e poi certamente, sempre nel Palagustizia milanese, si dovrà celebrare anche un giudizio d'appello per la vicenda del 'nastro Unipol' per la quale al leader del Pdl è stato inflitto un anno di reclusione. Con la sentenza di ieri, infatti, il Cavaliere si è visto infliggere due condanne a Milano nel giro di due mesi: lo scorso 7 marzo, i giudici della quarta sezione penale lo ritennero colpevole, assieme al fratello Paolo, di concorso in rivelazione di segreto d'ufficio per la fuga di notizie della famosa intercettazione Fassino-Consorte ("allora abbiamo una banca") ai tempi della scalata di Unipol alla Bnl, pubblicata su 'Il Giornale' nel dicembre 2005. Entro i primi di giugno, i giudici depositeranno le motivazioni di quella condanna e i legali dell'ex premier avranno 45 giorni di tempo per presentare ricorso in appello (poi dovrà essere fissata la data del giudizio di secondo grado).

Lunedì prossimo, invece, a meno di 'colpi di scena', il procuratore aggiunto Ilda Boccassini dovrebbe concludere la requisitoria con la richiesta di condanna nel processo Ruby, che vede l'ex presidente del Consiglio imputato per concussione e prostituzione minorile per i presunti festini a luci rosse ad Arcore e per la telefonata a funzionari della Questura per chiedere, secondo l'accusa, il rilascio della giovane marocchina nel maggio 2010.

Dopo la requisitoria, i giudici dovranno fissare un'altra udienza per dare la parola agli avvocati Ghedini e Longo e poi un'altra ancora per repliche e camera di consiglio. Un'altra sentenza per Berlusconi potrebbe dunque arrivare entro la fine di maggio. Un ultimo 'appuntamento' per Berlusconi al Tribunale milanese sarà, però, anche il giudizio di merito, previsto per il prossimo anno, della Corte d'Appello sulla causa di separazione con Veronica Lario. Il Tribunale a dicembre lo ha 'condannato' a versare 3 milioni al mese di alimenti alla ex moglie. E nei giorni scorsi i giudici di secondo grado hanno respinto, in sostanza, la richiesta del leader del Pdl di sospendere d'urgenza l'esecuzione provvisoria della sentenza, concedendo all'ex premier solo un piccolo 'sconto': dovrà versare l'assegno mensile non a partire da maggio 2010 bensì da settembre dello stesso anno.

La seconda Corte d'Appello di Milano ha condiviso in pieno la sentenza emessa lo scorso 26 ottobre dal Tribunale. Il Cav. condannato anche a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici

# Processo Mediaset: l'appello conferma: quattro anni a Berlusconi

MILANO - Nessuno sconto per Silvio Berlusconi che, per il caso Mediaset, si è visto confermare in secondo grado la condanna a quattro anni di carcere, tre dei quali coperti da indulto, e cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Lo ha deciso la seconda Corte d'Appello di Milano condividendo in pieno la sentenza emessa lo scorso 26 ottobre dal Tribunale. Dopo quasi sei ore di camera di consiglio e un processo che, per una serie di 'stop and go', si è trascinato dallo scorso 18 gennaio, i giudici, presieduti da Alessandra Galli, hanno anche di nuovo inflitto 3 anni di reclusione (condonati) a Frank Agrama, il produttore statunitense ritenuto "socio occulto" del Cavaliere, 3 anni e 8 mesi e un anno e due mesi agli ex manager Daniele Lorenzano e Gabriella Galetto. In più, per questi e per l'ex premier hanno disposto, come il collegio presieduto da Edoardo D'Avossa, una provvisoria di 10 milioni di euro da versare in solido alla Agenzia delle Entrate.

Per la vicenda, con al centro una presunta frode fiscale commessa tra il 2001 e il 2003 con la compravendita dei diritti tv (andrà prescritta nell'estate 2014), sono stati ancora mandati assolti Fedele Confalonieri e Giorgio Dal Negro e Marco Colombo, mentre per il banchiere Paolo Del Bue, con il rigetto del suo ricorso, è

## La condanna di Berlusconi irrompe sui media Usa



WASHINGTON - Irrompe con evidenza, sui siti americani, la notizia della condanna da parte della seconda Corte d'Appello di Milano a carico di Silvio Berlusconi nell'ambito del processo Mediaset. La tv nazionale Cbs titola: "Silvio Berlusconi condannato a 4 anni per frode fiscale, verdetto confermato". Quindi una corrispondenza dell'Ap da Milano e sotto una foto dell'ex premier con il volto corruciato.

Anche il sito del Wall Street Journal dedica spazio alla vicenda, con un pezzo dal titolo: "Giudice conferma condanna per frode fiscale a carico di Berlusconi". Poi il sottotitolo: "Ex premier italiano annuncia che presenterà ricorso". La notizia compare anche nel sito dell'agenzia economica Bloomberg e su quello di Fox Business.

stato dichiarato ancora il non doversi procedere per intervenuta prescrizione e non l'assoluzione con formula piena come avrebbe voluto. L'avvocato generale Laura Bertolè Viale, accanto alla conferma delle condanne per

il leader del Pdl e per gli altri tre imputati, aveva chiesto 3 anni e 4 mesi di carcere per il presidente di Mediaset e tre anni per gli altri due. E se per conoscere i motivi della decisione ci vorranno due settimane, questo è il tempo che si è presa la Corte, la sentenza ha sollevato una pioggia di critiche da parte del Pdl. La difesa di Berlusconi, invece, non ha mancato di attaccare i giudici ritenuti 'ostili', come aveva scritto nell'istanza di rimessione rigettata l'altro giorno dalla Suprema Corte.

- La forza della prevenzione è andata al di là della forza dei fatti - ha commentato Nicolò Ghedini - Avevamo la consapevolezza che sarebbe andata così.

Il legale ha poi aggiunto:

- Non mi interessa della stabilità politica del governo e non credo che ci sia una correlazione tra questa sentenza e la stabilità politica.

Ora il Cavaliere e i suoi difensori, per dirla sempre con le parole di Ghedini, confidano che il verdetto si "possa ancora giocare" davanti alla Cassazione o alla Consulta chiamata a pronunciarsi sul conflitto di attribuzione sollevato dalla Presidenza del Consiglio nel marzo del 2010 per via di un'ordinanza con cui il Tribunale aveva respinto un rinvio di un'udienza per legittimo impedimento chiesto dall'allora capo del Governo.

## LA SENTENZA

# La rabbia di Berlusconi: "E' persecuzione" Ma per ora governo Ok

ROMA - Raccontano che un minuto dopo aver ascoltato la sentenza emessa dalla corte d'Appello di Milano che conferma la condanna inflitta in primo grado (4 anni di reclusione e 5 di interdizione dai pubblici uffici) per il processo Mediaset, Silvio Berlusconi si sia chiuso nel suo ufficio furente chiedendo ai suoi collaboratori di non passargli nessuna chiamata. La rabbia è tanta per quella che considera una sorta di "persecuzione" da parte della magistratura che vuole eliminarlo dalla scena politica. La strategia però resta la stessa e cioè evitare che i suoi processi abbiano ripercussioni sul governo. I due piani - è la linea dettata dall'ex capo del

governo - devono rimanere distinti. Concetto ribadito anche al vertice del partito riunito a palazzo Grazioli dove il Cavaliere ha fatto il punto della situazione. Sorprese dal tribunale di Milano non se ne aspettavano, ecco perchè Berlusconi avrebbe chiesto ai suoi uomini di evitare qualsiasi pretesto per alzare la tensione ed offrire ad altri la scusa di poter attaccare il Pdl con l'accusa di non pensare al bene del Paese, ma solo agli interessi del proprio leader.

- I sondaggi ci danno in crescita - ha messo in chiaro Berlusconi ai suoi uomini cogliendo anche l'occasione di festeggiare con una torta a sorpresa il compleanno di Denis Verdini - e lo 'scivolone' del Pd

su Nitto Palma è un'altra nostra vittoria. Dobbiamo continuare sulla linea della responsabilità facendo capire alla gente che sono i Democratici quelli allo sbando.

Ecco perchè il Cavaliere avrebbe dato mandato a Schifani e Brunetta, di mantenere bassi i toni 'controllando' i rispettivi gruppi. Questo spiega perchè il leit motiv delle dichiarazioni di tutti gli esponenti del Pdl va in un'unica direzione: accusare i giudici di Milano di "accanimento" contro il Cavaliere senza però che questo sia legato alla vita dell'esecutivo.

A dettare la linea ci pensa l'avvocato del premier Nicolò Ghedini.

- Non credo che ci sia una correlazione tra questa sentenza e la stabilità po-

litica - si affretta a dire il senatore del Pdl. Parole in linea con quanto fa filtrare palazzo Grazioli e cioè un richiamo al senso di responsabilità senza confondere i due piani, quello dei processi con la vita del governo. Certo, la pazienza dell'ex capo del governo inizia ad essere sempre di meno e la condanna in Appello non fa che aumentare la tensione.

Domenica Berlusconi tornerà di nuovo in tv per parlare del processo Ruby su cui si attende entro la metà del mese la sentenza di primo grado. L'obiettivo è chiaro: rivolgersi direttamente ai suoi elettori per mettere in evidenza l'intento persecutorio di certi Pm. Nessuna ripercussione sull'esecutivo dunque

perchè prima di mettere in discussione Enrico Letta, Berlusconi attende di vedere i provvedimenti che il premier metterà in cantiere. C'è chi giura che la posta, dopo le condanne, diventi ancora più alta ma fino a quando non saranno chiare le 'mosse' del presidente del Consiglio, Berlusconi non intende alzare i toni. La nomina poi di Giorgio Santacroce come primo presidente della Corte di Cassazione apre qualche speranza tra le file pidelline. Il magistrato eletto alla presenza del capo dello Stato Giorgio Napolitano ha ottenuto anche i voti, oltre che di Unicost e Magistratura Indipendente anche di quattro consiglieri su cinque dei laici del centrodestra



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Asistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*"Hemos hecho un conjunto de convenios para garantizar, fortalecer y retomar la reserva alimentaria para 3 meses. La fuimos constituyendo un mes, mes y medio, dos meses y ahorita nos planteamos una reserva alimentaria para tres meses para darle fortaleza a la economía", explicó el Presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, quien recalzó que la reserva contará con productos argentinos y venezolanos.*

## Venezuela y Argentina firman 12 acuerdos

BUENOS AIRES- El presidente de la república Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro Moros, sostuvo este miércoles un encuentro con su homóloga argentina Cristina Fernández en Buenos Aires. Allí ambos mandatarios firmaron acuerdos en 12 temas, sin embargo las conversaciones se centraron en la materia energética y alimentaria. "Hemos hecho un conjunto de convenios para garantizar, fortalecer y retomar la reserva alimentaria para 3 meses. La fuimos constituyendo un mes, mes y medio, dos meses y ahorita nos planteamos una reserva alimentaria para tres meses para darle fortaleza a la economía", explicó Maduro, quien recalzó que la reserva contará

con productos argentinos y venezolanos. Igualmente se logró una alianza productiva en el sector agrícola. Explicó que Venezuela pidió apoyo en una escala superior en esta materia. "Nosotros tenemos identificados los sitios para empezar con Argentina en siete frentes de trabajo, en los valles de Aragua, en el Oriente, en el sur en el llano venezolano. Y hemos invitado a empresarios argentinos para que vayan con su capacidad, hagamos empresas mixtas y pongamos a producir la tierra venezolana". En cuanto al tema energético, el mandatario venezolano resaltó un conjunto de proyectos para fortalecer la capacidad argentina de refinación, así como también el intercambio de productos pe-

troleros y la inversión en gas. Sobre este punto, la mandataria argentina Cristina Fernández, acotó que las autoridades de Pdvsa y YPF sostuvieron una reunión para profundizar los lazos entre ambas petroleras. Además, se firmó el convenio de alianza estratégica para el desarrollo de servicios tecnológicos entre investigaciones aplicadas, Sociedad del Estado de la provincia de Río Negro de la República de Argentina y el Ministerio para Ciencia, Tecnología e Innovación de Venezuela. Adicional a ello, se suscribió el acuerdo entre el Ministerio de Industria de Argentina y el Ministerio para el Comercio de Venezuela, para licencias de importaciones de vehículos.

### CAPRILES

#### "Si quieren mi cabeza convoquen un referendo"

LOS TEQUES- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, se refirió a la solicitud del CLEM ante el TSJ para decretar una falta absoluta en su cargo en la gobernación de Miranda. "Para que exista falta absoluta yo tengo que morirme, tendría que renunciar o el pueblo revocar mi mandato y ninguna de las tres ha pasado".

Afirmó que no acepta que por vía de "manipulación de la justicia" o por una decisión que pretenden "decretar una falta absoluta", dijo durante la adjudicación de locales a trabajadores informales del Mercado de la Economía Popular, en los Teques.

"Si ellos quieren mi cabeza que convoquen un referéndum, cuando llegue la fecha convoquen a un referéndum y pregúntenle al pueblo, el pueblo tiene que votar y decidir". Al mismo tiempo, sentenció que con votos se llega y con votos se sale de los cargos.

El mandatario regional, fue enfático al dirigirse al Clem y ratificarle que desde la gobernación están para hacer cumplir las leyes y para evitar la anarquía en el estado. "Si un grupito pretende generar anarquía o pretende tratar de hacerse de la gobernación por una vía distinta a la que establece las leyes o la Constitución, tendremos nosotros que actuar de la misma manera, tendremos nosotros que defendernos frente a un intento de golpe de estado".

Capriles Radonski dijo ser un reestado. "Ni le tengo miedo a las amenazas o que me digan que van a meterme preso" aseverando que no le quitarán su interés de seguir trabajando por el pueblo de Miranda y los venezolanos.

### MUD

#### Muestra en Congreso argentino irregularidades en Venezuela

Buenos Aires.- El dirigente nacional del Comando Simón Bolívar y responsable nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, presentó ante el Congreso argentino, en Buenos Aires, el informe sobre las irregularidades detectadas en las elecciones presidenciales del 14 de abril en Venezuela, así como evidencias sobre la violación por parte de Nicolás Maduro de tratados en materia de derechos humanos, cuyo cumplimiento es indispensable para mantenerse como país miembro de Mercosur. López, en compañía de la diputada a la Asamblea Nacional, Nora Bracho, y del concejal metropolitano y dirigente de Voluntad Popular, Freddy Guevara, llegó este miércoles a la capital argentina, donde nuevamente coincidieron con Nicolás Maduro, en la gira que este adelanta por los países miembros de Mercosur "buscando legitimidad", afirmó López.

En el Congreso argentino, la misión venezolana representante del Comando Simón Bolívar y la Unidad, se reunió con diputados de todas las bancadas de oposición, a quienes explicaron la situación de persecución política y violencia oficial que impera en Venezuela, reseñó nota de Voluntad Popular.

**15 años de Experiencia**

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Nueva Presidenta del TSJ dice que aspira a "mejorar y profundizar"

La nueva presidenta del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Gladys Gutiérrez, expresó en rueda de prensa que "la pasada gestión fue muy reconocida, pero nosotros aspiramos profundizar y mejorar".

Tras elegir a las nuevas autoridades del organismo, Gutiérrez dijo que mejorará las relaciones con los medios de comunicación y que se reunirán para ver los conflictos presentes y dar pronta solución. Con respecto a la decisión que tomará el TSJ en relación a la impugnación de las elecciones presidenciales, presentada por la oposición, Gutiérrez manifestó: "Se dará la adecuada respuesta escrupulosamente apegada a la Constitución".

### Varela desmiente huelga de hambre en la cárcel de Tocarón

La ministra del Poder Popular de los Servicios Penitenciarios, Iris Varela, desmintió este miércoles que "no hay ninguna huelga de hambre" en el Centro Penitenciario de Aragua, mejor conocido como Tocarón. Estas declaraciones la realizó la ministra desde el estado Miranda.

En horas de la mañana del día miércoles familiares de las féminas recluidas en Aragua indicaron que éstas iniciarían una huelga de hambre por las irregularidades existentes dentro del penal.

La titular de los Servicios Penitenciarios invitó a los medios de comunicación a que la acompañen a los distintos centros de reclusión femenina que hay en el país, para que así constaten que en ninguno de ellos hay "huelga de hambre, sangre o motines". Así mismo informó Varela que en las cárceles femeninas las privadas de libertad se encuentran en "condiciones dignas".

### Contraloría de la AN interpelará el lunes a Falcón

La Comisión de Contraloría de la Asamblea Nacional acordó interpelar al gobernador del estado Lara, Henri Falcón, el próximo lunes.

La propuesta fue realizada por el diputado Erick Mago, presidente de la subcomisión que investiga varios casos sobre presuntas irregularidades cometidas durante su gestión.

La plenaria de la Comisión, sin la presencia de diputados de la oposición aprobó la petición.

### Petrolera india incorpora a Venezuela en sus compra anuales de crudo

La petrolera Indian Oil Corp (IOC) tiene previsto incorporar a Venezuela y a otras dos naciones latinoamericanas, así como dos de Oriente Medio, en sus compras anuales de crudo.

A través de un informe, la empresa asiática indicó que, como parte de la diversificación de su canasta energética, se propone establecer entre 2013 y 2014 la firma de "nuevos contratos a término con las CPN (compañías petroleras nacionales) de Colombia, Venezuela y Brasil, además de las CPN de Qatar y Dubai", tal como reportan las agencias de noticias internacionales.

### Chacón: En 100 días no se podrán resolver los apagones en Anzoátegui

El ministro de Energía Eléctrica, Jesse Chacón, informó que en estado Anzoátegui existe un problema de "sobredemanda" en el servicio, el cual no podrá ser resuelto en 100 días. Sin embargo, aseguró que con una reducción en la demanda eléctrica por el uso racional y eficiente; junto al plan Pico y Poda, así como el mantenimiento, "se puede bajar significativamente el nivel de falla". "En 100 días con todos los planes reduciremos las fallas eléctricas, y en estos días verán las diferencias", acotó. Chacón destacó que el Estado debe reducir su consumo eléctrico para disminuir la demanda, "hay que reducir un 20% en las empresas del Estado, no es que se van a ir al mediodía, sino que hay que reducir los aires acondicionados", dijo.

Reconoció que "si no logramos aumentar el parque generador en Anzoátegui continuarán los apagones". Chacón también reiteró que de no cumplir lo propuesto se apartará del Ministerio de Energía Eléctrica.

### Piden recurso de interpretación contra Capriles

La presidenta del Consejo Legislativo del estado Miranda (Clem), Aurora Morales, acudió al tribunal Supremo de Justicia (TSJ) para solicitar un recurso de interpretación contra Henrique Capriles Radonski, ello en virtud de que aseguran que el Gobernador ha "abandonado su cargo".

El vicepresidente de Estados Unidos, señaló que el diálogo es la "única salida a la crisis" que vive Venezuela y eso, puntualizó, es una opinión compartida en la región

## Biden insta a Maduro a dialogar con la oposición

Washington- El gobierno de Estados Unidos instó este miércoles al gobierno venezolano de Nicolás Maduro a que inicie de una vez un "diálogo genuino" que permita una salida a la crisis que vive el país sudamericano a raíz de la "profunda división" de la sociedad que causaron los resultados electorales del pasado 14 de abril.

"Cualquier gobierno venezolano tiene una responsabilidad básica independientemente de quién ganó: permitir las libertades de expresión y asamblea, proteger a la gente de la violencia y comenzar un diálogo genuino en un país profundamente dividido", dijo el vicepresidente estadounidense, Joseph Biden.

"Y con todo el respeto digo que eso no está sucediendo", agregó de inmediato al pronunciar el discurso central de la 43 Conferencia de las Américas en la sede del Departamento de Estado en Washington.

Según Biden, el diálogo es la "única salida a la crisis" que vive Venezuela y eso, puntualizó, es una opinión compartida en la región.

"Existe un camino mejor y no



sólo es Estados Unidos el que lo está diciendo, toda la comunidad americana quiere ver el diálogo" en Venezuela, afirmó. Previamente, también la secretaria de Estado adjunta para el Hemisferio Occidental, Roberta Jacobson, había manifestado en el mismo foro su preocupación por la falta de un "diálogo" nacional en Venezuela, algo que, recordó, forma parte de unas "prácticas democráticas" a las que se ha comprometido Caracas.

"Hasta ahora no hemos visto

que comience el proceso de diálogo, y eso es algo que nos gustaría ver realmente en Venezuela", dijo Jacobson.

Jacobson aseguró que al gobierno de Barack Obama no le interesa tanto un resultado u otro de las elecciones venezolanas del 14 de abril sino que éstas demuestren haber respetado todas las prácticas democráticas y que garanticen que también la oposición se sienta "parte del proceso democrático". "No estamos hablando específicamente de un ganador o de un

perdedor o de una preferencia nuestra en este sentido, sino de prácticas democráticas que tienen que ser cumplidas y a las que todos nos hemos comprometido con la firma de la Carta Democrática Interamericana", señaló al respecto.

También queremos "asegurarlos de que la gente sienta que forma parte del proceso democrático", agregó.

Jacobson insistió en este sentido en que los estrechos resultados electorales venezolanos demuestran una "sociedad profundamente polarizada" y que ante esta situación "una de las cosas más importantes es tratar de llevar reconciliación y diálogo" al país para que también los "más de siete millones de personas que votaron por la oposición sientan que sus voces han sido escuchadas".

"Creo que eso es lo que todos esperamos de cualquier proceso democrático", subrayó.

A la par, Jacobson reiteró el interés de Washington por una relación con Caracas "mejor, más productiva y práctica", pero puntualizó que para ello "se necesita que las dos partes" trabajen por ello.



## "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### "El recién graduado"

Sobre la silla se encontraba la toga alquilada, apoyado a la cual lucía el birrete, de igual origen; así como la enorme medalla imitación de oro (porque ya pasaron los tiempos en que eran auténticas), es decir, nuestro amigo estaba a punto de recibir su título de Abogado. Esta tarde discutió con un motociclista, por lo cual se vio rodeado de una legión de sus congéneres que estuvieron a punto de lincharlo. En un apalabra, estaba alterado, y yo le diagnosticué que tenía el "síndrome del recién graduado".

Esa mañana se había sentido eufórico al leer un aviso de prensa que requería: "Se solicita Abogado"; pero el desaliento surgió con el texto inmediato: "con experiencia de más de cinco años". Yo intenté consolarlo recordándole la frase de que "la experiencia es el nombre que le damos a nuestros errores"; pero sin efecto alguno.

Traté de imaginarme a mi desolado graduando enfrentándose al terminar el acto académico, con la conserje de su edificio, quien le plantearía un intrincado problema relativo a una letra de cambio y le diría "Doctor, estaba ansiosa de que se graduara para que le resolviera el problema a Eliodoro". Comenzaría así la narración de una larga secuencia que concluiría bien en un embargo; o en una quiebra; o en una revocatoria de nacionalidad o, en un juicio de tránsito. La salida hábil sería decir: "¡Búsquese un Abogado!", sólo que el Abogado es él mismo. Quise advertirle que el compañero que hasta ayer estaba dispuesto a subir al Ávila; el que tenía los mismos temores de que lo aplazaran en Enjuiciamiento Criminal, fundaría su rechazo a acompañarnos diciendo: "No puedo. Tengo una contestación de demanda y debo preparar unos informes".

Estamos llegando a la necesidad de reconocer, identificar y analizar "el síndrome del recién graduado", del cual nadie, absolutamente nadie que se encuentre en el umbral de una nueva tarea profesional, se salva. Para consuelo podría recordarse a Unamuno cuando dijo: "No

hay nadie menos afortunado que el hombre a quien la adversidad olvida, pues no tiene la oportunidad de poner a prueba sus capacidades". El que diga que no tuvo miedo ante la transición, es un mentiroso. El que afirme que tiene perfecta confianza en sus conocimientos es, simplemente, un vanidoso. Lo que está en la esencia de las cosas es el ser acosado por mil temores, porque deja de ser guiado para ser guía; de ser auxiliado para ser apoyo. Se abandona la adolescencia para ser adulto y el ser estudiante para ser profesional.

Las características que el nuevo estado anímico plantea se manifiestan así:

- Deseo de recogerlo todo y regresar al pasado donde los torturantes exámenes, parecerán un juego ante el terror de un interrogatorio de testigos, o el silencio mortal del teléfono que demuestra, que no hay cliente que llame.

- El vendedor de periódicos del quiosco de la esquina les hará sentirse como un analfabeta al hablarles de los intrincados e incomprendibles problemas que lo acosen y pedirles consejo y solución.

- El sentimiento de que no existe correlación alguna entre lo que se aprendió en las aulas y la realidad circundante. Los planteamientos de los profesores serán solo casos de laboratorio desvinculados de las complicadas situaciones reales.

Estas realidades se conjugan con el hecho de que, abogados en Venezuela somos más de lo necesario, por lo cual, si se excluye de la población censal a quienes carecen de recursos para pagar la más modesta consulta, el número de clientes potenciales per cápita es exiguo. La actividad profesional ha de realizarse en situaciones competitivas de tal naturaleza que sólo en virtud de la Ley darwiniana de la sobrevivencia de los mejores, un reducido grupo podrá sobrevivir. Conocer todo lo indicado en nada mitiga los efectos del síndrome del recién graduado.

## CASSAZIONE

**Santacroce presidente, voto a maggioranza**

ROMA - Giorgio Santacroce, da cinque anni alla guida della Corte d'appello di Roma, è il nuovo primo presidente della Corte di Cassazione. La sua nomina è passata a maggioranza e dunque ha diviso i consiglieri del Csm; ma il plenum è comunque riuscito a evitare una clamorosa spaccatura su una decisione così importante che ci sarebbe stata - come qualcuno temeva - se si fosse arrivati a un testa a testa tra lui e il suo diretto concorrente, il presidente della Seconda sezione civile della Cassazione Luigi Rovelli; un esito che avrebbe indebolito chiunque fosse uscito vincitore. Il rischio è stato sventato con la scelta del Comitato di presidenza del Csm e cioè del vice presidente Michele Vietti, del presidente uscente della Cassazione Ernesto Lupo e del Pg della Suprema Corte Gianfranco Ciani di astenersi, assieme al laico del Pdl e presidente emerito della Consulta, Annibale Marini. E il risultato è stato accolto con soddisfazione dal capo dello Stato Giorgio Napolitano, che alla fine della seduta che lui stesso ha presieduto, non solo ha espresso le "felicitazioni" a Santacroce, ma ha anche definito la pluralità delle candidature e il riconoscimento delle difficoltà di scelta tra candidati "di così alto profilo" "un segno confortante della qualità delle risorse umane e soprattutto del clima che si è determinato, importante per la coesione del Csm".

Al Csm c'era fibrillazione sin dalla mattinata per una scelta difficilissima tra due candidati ritenuti da tutti eccellenti: se Vietti, Lupo, Ciani e Marini avessero unito il loro voto per Rovelli, a quello già scontato dei togati delle correnti di sinistra, dei laici del Pd e degli 'indipendenti' Nello Nappi e Paolo Corder - ragionavano a Palazzo dei marescialli - la partita sarebbe finita in perfetta parità e in quel caso Rovelli avrebbe prevalso soltanto per un'anzianità professionale superiore di sei mesi a quella di Santacroce; e se pure non fosse finita in totale parità uno scarto di pochissimi voti tra l'uno e l'altro candidato avrebbe comunque indebolito il vincitore. Un risultato da evitare anche per le difficili decisioni che attendono la Cassazione, a cominciare dai processi su Silvio Berlusconi, che proprio ieri si è visto confermare in appello a Milano la condanna a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici nel giudizio Mediaset. Così alla fine Santacroce è passato con 13 voti, espressi dai togati delle correnti moderate (Unicost e Magistratura Indipendente e da tutti i laici del centro-destra, ad eccezione di Marini, contro i nove andati a Rovelli. Solo parole di elogio per i due candidati nel dibattito che ha preceduto il voto, nel quale non c'è stato nessun riferimento a una cena negli anni Ottanta di Santacroce con Cesare Previti, tirata in ballo da alcuni giornali.

Nato a La Spezia, 72 anni, Santacroce è di fatto romano di adozione visto che la sua carriera si è svolta quasi tutta negli uffici giudiziari della capitale, dove è stato per 27 anni pm. Tante le inchieste importanti di cui si è occupato, dal disastro di Ustica alla loggia P2.

Incontro con Rino Giuliani Vice Presidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione. Tra i prossimi impegni della CNE, la preparazione di una 'Conferenza mondiale dell'emigrazione'

# Gli italiani all'estero vogliono votare ma chiedono procedure diverse

Giovanna Chiarilli



ROMA - Le condizioni con cui si sono incontrati a Roma i membri del Comitato di Presidenza del CGIE il 7 e 8 maggio, di certo sono state favorevoli per un lavoro all'insegna di uno spirito costruttivo. Hanno trovato un Governo e di conseguenza un Ministro degli Esteri, loro primo referente. Fatto il Governo, ora gli occhi sono puntati sui 18 parlamentari esteri cui spetterà il doppio compito non solo di lavorare, ma anche di recuperare il tempo perso nell'attesa di un Governo operativo. "E' mia opinione - afferma al riguardo Rino Giuliani, Vice Presidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione nonché Presidente dell'Istituto Fernando Santi - che tutti gli italiani dentro e fuori dalla madrepatria attendano dal governo la rimozione dei principali ostacoli alla crescita, ad oggi solo annunciata, e la sua realizzazione nella equità sociale. Una raffica di iniqui sacrifici senza precedenti ha prodotto la più estesa pauperizzazione dei ceti medi e la concentrazione di maggior ricchezza in poche mani. La maggior parte dei candidati e degli eletti all'estero ha chiesto il consenso elettorale puntando molto sulla personalizzazione del rapporto e promettendo in sede legislativa l'attuazione di una agenda ampia che coincide con molte delle 'nostre' rivendicazioni, dell'associazionismo e del CGIE, ahimè stagionate, impallinate per la falcidia della spesa corrente e per l'assenza, anche nel caso degli italiani all'estero, di spesa pubblica per investimento. Sono provenienti da quella filiera le prime proposte di legge di alcuni eletti all'estero che incominciano a far capolino in parlamento. Dei corposi programmi di alcuni importanti partiti politici purtroppo si è discusso poco soprattutto in ambiente extraeuropeo e quindi molto limitata è stata l'occasione per poter valutare e scegliere fra diverse ricette offerte per far tornare in buona salute il nostro paese. Io credo che gli italiani all'estero tengano molto a seguire a votare, e quindi sono favorevoli al mantenimento del voto ma chiedono ai propri eletti di proporre subito una modifica delle procedure di voto. Io stesso sono di questo avviso. La rappresentanza in parlamento degli italiani della circoscrizione Estero, con il superamento del bicameralismo perfetto si ridurrebbe a sei deputati mentre nulla è previsto per la presenza della rappresentanza degli italiani all'estero nel senato federale. Con il buon senso, se vogliamo che la rappresentanza sia anche la conseguenza di una relazione e di un radicamento degli eletti con e nei territori di riferimento delle nostre comunità, si dovrà trovare una soluzione a fronte della esiguità del numero previsto di eletti alla Camera e della mancata previsione di una

presenza nel senato federale di una 'regione dell'estero' abitata da circa 4,5 milioni di italiani". Vice Presidente della Consulta Nazionale dell'Emigrazione, che raccoglie le più importanti associazioni da sempre impegnate a favore degli italiani nel mondo, Rino Giuliani è convinto che l'associazionismo sia un patrimonio delle nostre comunità all'estero ma anche dell'Italia intera. "L'associazionismo nazionale è stato delegittimato sulla base dell'affermazione, elevata a teoria, dell'avvenuto esaurimento del suo ruolo ritenuto, presuntivamente surrogabile dalle associazioni 'regionali'. I fatti si sono incaricati di dimostrare la necessità dell'esistenza dell'associazionismo nazionale rappresentato dalla CNE ed hanno altresì evidenziato come la legislazione regionale, in molti casi abbia vellicato uno 'specifico locale' presto trasformatosi in vero proprio localismo. Ricordo nel caso della crisi economica argentina, alcune regioni deliberare il sostegno soltanto ai propri corregionali anziché concorrere con altre istituzioni al sostegno di tutti i nostri connazionali.

I governi degli ultimi decenni poi non hanno voluto o non sono stati in grado di dare un formale riconoscimento alla rappresentanza sociale propria dell'associazionismo. Il parlamento, e al suo interno gli eletti dell'estero, hanno lasciato marcire una proposta di legge per il riconoscimento del ruolo di promozione sociale anche all'associazionismo degli italiani all'estero. La valorizzazione dell'associazionismo è legata all'approvazione di una normativa semplice quale quella presentata da Franco Narducci ed altri alla Camera nella legislatura precedente, ma passa soprattutto da una autonoma riorganizzazione funzionale promossa dall'associazionismo stesso". Proprio in questi giorni, il Senatore Fausto Longo ha depositato un disegno di legge per "mettere su un piano di parità le associazioni che svolgono attività di grandissima

utilità sociale all'estero con quelle previste dalla legge 383". Una iniziativa che lo stesso Giuliani ha accolto con viva soddisfazione. Per quanto riguarda la CNE, prossimamente verrà discusso il documento alla base del rilancio dell'associazionismo "che arriva al termine di un percorso lungo e partecipato segnato da discussioni collettive, convegni e seminari, incontri e dibattiti del CGIE e delle consulte regionali".

Tra i vari temi rimasti in sospeso con la fine della XVI legislatura, di certo grande importanza ricopre la legge di riforma del CGIE e dei Comites, anche alla luce delle elezioni che si vanno avvicinando. Una riforma "tenacemente contrastata dall'associazionismo, da larga parte dei parlamentari dell'estero da buona parte dei partiti politici ed altrettanto tenacemente sostenuta dal suo artefice il sen. Micheloni. Non escludo che il senatore Micheloni voglia riprovarci di nuovo come anticipato in campagna elettorale. Il modello di rappresentanza sotteso a quella ipotesi di riforma era un modello vecchio quanto superato che presupponeva una sovraordinazione della politica ed un plusvalore rappresentato dal ruolo della struttura tecnico burocratica all'estero del MAE". Secondo Giuliani, tale riforma contemplava una certa sfiducia nel ruolo delle associazioni, e condivide l'iniziativa del CGIE che proprio al tema della rappresentanza sta dedicando un necessario approfondimento. "Come CNE - sottolinea Giuliani - aspettiamo che si formalizzi la decisione annunciata nella recente relazione del segretario generale Carozza per la estensione alla CNE della partecipazione al gruppo di lavoro preparatorio del seminario aperto a suo tempo deciso. Non mancano basi materiali molto dettagliate, documenti della CNE sul tema della rappresentanza, sul CGIE e sui Comites. Atti pubblici noti dai quali si ricava cosa noi pensiamo si debba fare per riordinare profondamente il mondo degli italiani all'estero".

Un'altra legge che richiede una

riforma urgente, altro tema all'ordine del giorno del Comitato di Presidenza del CGIE, è quella sul voto i cui meccanismi non aiutano a porre la circoscrizione Estero al riparo dalle critiche, tra le ultime, quelle dei "saggi" di Napolitano.

"Nelle due ultime elezioni - sottolinea Giuliani - si sono evidenziati molti punti critici nel percorso che porta singoli cittadini all'elezione in parlamento. A parte casi di vera e propria assenza di selezione, viste le vicende riguardanti alcuni eletti condannati in sede penale per reati gravi, a parte il legame tenue fra partiti italiani e singoli candidati, tutta la procedura per le elezioni ha mostrato di poter essere a forte rischio. Il parlamento, tra le prime cose da fare, deve modificare la modalità di voto. Vi è anche un rischio di irrilevanza della rappresentanza parlamentare dall'estero se ridotta a sei deputati impossibilitati a rappresentare con cognizione di causa un collegio elettorale già così esteso corrispondente al mondo intero. Personalmente non lascerei esclusa dal senato federale la rappresentanza della circoscrizione estero. Stato centrale ed autonomie locali devono autocriticamente riprendere l'idea di sostenere l'insieme dell'associazionismo dando ad esso vigore e riconoscimento: un associazionismo che guarda al futuro e si rinnova nel suo ruolo di rappresentanza sociale e che si candida ad essere il motore di un CGIE e dei Comites rinnovati, di effettiva rappresentanza sociale e non di mera formalistica consultazione".

Infine, per quanto riguarda i prossimi impegni della CNE, il Vice Presidente Giuliani ricorda la riunione dell'Ufficio di Presidenza che si terrà a maggio "per presentare una vera e propria piattaforma 'Per un nuovo patto' rivolta a tutti i protagonisti del mondo dell'emigrazione. Si va sempre più facendo strada l'idea di invitare tutti coloro che saranno disponibili, alla preparazione di una Conferenza mondiale dell'emigrazione, di aprire una fase nuova costituente che faccia uscire il mondo dell'emigrazione italiana dalle secche in cui l'hanno condotta un eccesso di ruolo delle forze politiche, il disinteresse dei governi, il localismo familistico di non poche realtà regionali, la scarsa propensione di parte dell'associazionismo ad andare oltre il vecchio assistenzialismo della prima e della seconda repubblica. Dobbiamo evitare la falsa scorciatoia presa da associazioni che si trasformano in partiti politici ridando fiducia ad un pluralismo della rappresentanza e dentro la rappresentanza politica e sociale. Ci sono tutte le condizioni perché in modi totalmente rinnovati l'associazionismo seguiti ad essere il grande protagonista sociale delle nostre comunità all'estero".

## LA GIORNATA POLITICA

In bilico  
il "governo del presidente"

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il quadro complessivo è tutt'altro che rassicurante per il "governo del Presidente": dallo scontro in commissione Giustizia tra Pd e Pdl alla conferma della condanna di Berlusconi nel processo Mediaset, dai dubbi dell'Europa agli sbandamenti del Pd, tutto lascia intendere che la sorte di Enrico Letta è più che mai legata ad un filo. Non a caso al plenum del Csm, terreno cruciale del fragile equilibrio politico realizzato con le larghe intese, Giorgio Napolitano ha ricordato che l'esecutivo è nato con un preciso mandato: risolvere l'emergenza economica e varare un programma di riforme istituzionali.

Sono due punti dai quali dipende il futuro dell'Italia, come si evince anche dalle richieste avanzate dall'Ue al ministro Saccomanni. E non è troppo il caso di attardarsi in scontri di retroguardia - è il sottinteso del capo dello Stato - con i malumori sotterranei che riaffiorano ciclicamente nelle votazioni parlamentari. In altre parole, se quanto è accaduto con l'elezione di Nitto Palma alla presidenza della commissione Giustizia del Senato (senza i voti dei democratici) dovesse ripetersi su temi chiave, come per esempio la sospensione dell'Imu o le misure per il lavoro, le conseguenze sarebbero ben più gravi. Il fatto è che la maggioranza si regge su due debolezze speculari. Da una parte il Pd, in attesa del congresso, è un partito balcanizzato: non in grado, dunque, di assicurare le garanzie di tenuta necessarie in votazioni parlamentari ad alto rischio; dall'altra il Cavaliere, sebbene vincitore del primo tempo della partita di governo, assomiglia sempre più ad un' anatra zoppa: l'ipoteca della condanna Mediaset, in attesa della sentenza sul caso Ruby, non solo mette piombo nelle sue ali politiche ma rischia di rinfocolare l'ostilità di tutta quella parte dei democrat che ha accettato il patto di maggioranza a denti stretti e che non cessa di chiedersi perché si debba stare al governo con l'avversario di sempre, per di più condannato in secondo grado con una sentenza che dispone l'interdizione dai pubblici uffici.

Su questo fronte è partita la dietrologia della sinistra che vede nell'elezione di Giorgio Santacroce a primo presidente di Cassazione una mossa del fronte berlusconiano per creare condizioni più favorevoli nel terzo grado di giudizio sul caso Mediaset. La giustizia si conferma insomma ostacolo invalicabile per il dialogo tra Pd e Pdl e una bomba ad orologeria piazzata sotto il tavolo di palazzo Chigi. Ciò spiega la preoccupazione di Napolitano che al Csm non ha esitato a ricordare come il settore soffra ancora di tante criticità e che ai magistrati si chiedono soprattutto due qualità cruciali, rigore ed equilibrio.

A questo punto il conclave dei ministri indetto per il fine settimana da Letta è un appuntamento quanto mai opportuno: non tanto per "fare spogliatoio", perché di amicizia non sembra il caso di parlare, quanto per prevenire i possibili contraccolpi che potrebbero giungere dalla condanna del Cavaliere e dall'esito dell'assemblea democratica. Il Pd infatti rischia di implodere su se stesso. Le posizioni della miriade di correnti sono così distanti che l'unica soluzione è quella di convocare il congresso a breve: almeno per costruire una cabina di regia condivisa. Pierluigi Bersani (al quale l'assemblea potrebbe chiedere paradossalmente un sacrificio come quello di Napolitano) non vorrebbe essere il "traghetto" e preferirebbe affidare questo compito ad uno dei suoi fedelissimi (come Roberto Speranza). Ma l'accordo con Matteo Renzi, uno dei protagonisti decisivi, ancora non c'è: e sull'assemblea di sabato potrebbe pesare la protesta dei giovani parlamentari che cercano un collegamento con gli OccupyPd.

Un fatto è certo: la prima vittima dell'incertezza, senza un accordo forte, rischia di essere proprio Enrico Letta. Lo stesso orientamento che sta emergendo di mettere una pietra sulla Convenzione per le riforme per puntare al percorso parlamentare secondo l'art. 138 (sostenuto da Berlusconi) è un segnale di incertezza: significa che non c'è un'argine capace di assorbire le pressioni e che tutto dovrà essere contrattato step by step alle Camere. I timori dell'Europa sono più che fondati.

L'Eurogruppo lunedì chiederà al ministro dell'Economia quali sono i piani del governo sul risanamento, e quali quelli per la crescita, che in Italia manca da tanto

Ue, Saccomanni illustrerà le priorità  
Tajani assicura: "Italia fuori da procedura"

ROMA - Rifinanziamento ammortizzatori, stop alla rata di giugno dell'Imu, all'aumento dell'Iva e rifinanziamento per le ristrutturazioni. Poi un secondo intervento, forse in estate, nel quale si discuterà - risorse permettendo - anche la restituzione dei 4 miliardi già pagati nel 2012 sulla prima casa. Insomma si delinea un primo pacchetto di interventi a breve che 'viaggia' sugli 8 miliardi circa. Interventi che andranno all'esame del primo Cdm utile per essere poi illustrati alla Commissione Ue. Prosegue infatti il pressing di Bruxelles.

L'Eurogruppo lunedì chiederà infatti al ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni "quali sono i piani del governo sul risanamento, e quali quelli per la crescita, che in Italia manca da tanto". Ma da quanto si apprende il ministro presenterà proprio lunedì le priorità economiche del governo all'eurogruppo e poi risponderà alle domande dei colleghi.

Una previsione ottimistica arriva intanto dal vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'industria, Antonio Tajani.

- Sono convinto - ha commentato - che l'Italia ce la farà ad uscire dalla procedura per il deficit eccessivo e a vincere la grande partita contro la crisi economica.

Insomma se tutto andrà bene l'Italia riuscirà a riprendere la sua posizione di paese virtuoso, per quanto osser-



vato, in Europa e i consumi interni potrebbero ripartire un po' considerando che nei portafogli dovrebbe rimanere qualche euro in più. Anche se l'incognita è sempre la stessa: le scarse risorse e la necessità di reperirne di fresche per finanziare gli interventi.

Per quanto riguarda l'Imu il dibattito è sempre 'caldo': mentre molti dal governo confermano che l'intervento si farà cresce la protesta dei sindaci. Ieri alcuni del centrodestra hanno manifestato sotto il Tesoro per poi incontrare il viceministro Luigi Casero. Si ribadisce la contrarietà all'Imu ma anche la preoccupazione per le casse comunali sempre più asciutte. Casero spiega:

- Noi seguiremo quello che ha detto il presidente del

Consiglio: per adesso sospendiamo la rata di giugno e poi lavoreremo.

E anche il sottosegretario Alberto Giorgetti aggiunge:

- La restituzione dell'Imu del 2012 mi pare abbastanza complicata, vedremo se si troverà soluzione.

Poi più in generale spiega che per i primi interventi serviranno all'incirca 8 miliardi. E il ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo annuncia:

- Mi batterò per la sospensione a giugno dell'Imu sui terreni agricoli.

Mentre quello per gli Affari regionali, Graziano Delrio, annuncia che a breve l'Esecutivo avrà incontri con l'Anci, l'associazione dei Comuni. "Totale contrarietà" viene invece espressa da Confin-

dustria Energia, dopo le indiscrezioni che vorrebbero un possibile aumento della Robin Tax proprio per finanziare la riduzione delle tasse sulla casa. I primi conti li fornisce l'altro sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta che rassicura:

- Se procediamo per step è possibile che non serva una manovra, in ogni caso non possiamo agire sulle tasse.

Quanto ai fondi necessari, Baretta parla di una cifra un po' superiore ai 2 miliardi per compensare i comuni dalla sospensione della prima rata dell'Imu, di 1-1,5 miliardi per la Cig, che "è una cifra importante, ma che può essere affrontata: per il nodo vero è l'aumento dell'Iva perché, se sospeso, costa 2 miliardi".

## DALLA PRIMA PAGINA

## Letta preoccupato...

Il premier, rimasto tutto il giorno a palazzo Chigi prima di volare a Genova per visitare il luogo del disastro, non fa in tempo a tirare un sospiro di sollievo per la chiusura della vicenda Nitto Palma - eletto presidente della Commissione giustizia del Senato, anche se senza i voti del Pd - che subito gli si apre un'altra grana. Ancora una volta il fronte è quello delicatissimo della giustizia: arriva la condanna in appello per Silvio Berlusconi nel processo Mediaset. Sentenza attesa, anche dal diretto interessato, ma che conferma quanto precario sia l'equilibrio che regge il governo.

Angelino Alfano, dopo aver partecipato al vertice di palazzo Grazioli con il Cavaliere, ha rassicurato Letta sul fatto che l'ex premier non intende far saltare il banco. Anzi, nella convinzione che così facendo salirà ancora nei sondaggi, Berlusconi ha garantito massimo senso di responsabilità e ribadendo lealtà all'esecutivo anche in caso di condanna.

Ma Letta sa bene che la corda potrebbe spezzarsi presto. Il Pdl ha alzato i toni contro la magistratura milanese, ma ha

tenuto al riparo dalle polemiche l'Esecutivo, come ha detto esplicitamente Fabrizio Cicchitto. Ma proprio gli attacchi ai pm potrebbero scatenare una controffensiva da parte di quanti nel Pd si sentissero in obbligo di difendere i giudici. Il premier inoltre non può non domandarsi quello che tutti, nel palazzo, si chiedono da giorni: per quanto ancora il Cavaliere avrà interesse a mostrarsi 'statista'? E quando vorrà passare all'incasso elettorale? Domande a cui nessuno, neanche nel Pdl, sa dare una risposta.

Ma se a destra si addensano nuvoloni scuri, a sinistra non tira un'aria migliore. Anzi, secondo qualche suo compagno di partito i maggiori grattacapi a Letta non arrivano dal fronte berlusconiano, ma da quello interno al Pd. A preoccuparlo è lo stallone in cui giace il partito che non riesce nemmeno a trovare un segretario che lo traghetti al congresso. Il che vuol dire non aver un interlocutore per il governo. Ufficiosamente il premier auspica che a guidare i democrat sia una figura "forte e condivisa", che possa cioè garantire il sostegno all'Esecutivo. Anche se a largo

del Nazareno qualcuno sussurra che al premier farebbe "più comodo un reggente debole". In questo contesto, pur seguendo da vicino la partita interna ai democrat, l'unico modo per ridurre le tensioni è concentrarsi sul programma di governo.

- Almeno l'attenzione si sposterebbe su problemi concreti e non su polemiche difficilmente risolvibili - spiega un lettiano della prima ora. Il problema è che anche su quel fronte la strada è tutta in salita.

La prossima settimana sono attese le prime misure economiche annunciate solennemente da Letta in Parlamento: il congelamento dell'Imu e, forse, il blocco all'aumento dell'Iva. Ma per metterle in pratica, rispettando gli impegni europei, il ministro Saccomanni dovrà prima trovare le coperture. Sapendo bene che il Cavaliere non intende tradire le promesse fatte in campagna elettorale. Insomma, più che un aereo, il governo sembra una macchina alle prese con una serie di tornanti, in cui la curva successiva risulta più pericolosa di quella precedente.

## GOVERNO

## Il Cav. affossa la Convenzione, ora il nodo elettorale

ROMA - "Tutto tempo perso". Altro che candidatura alla presidenza. Silvio Berlusconi liquida la Convenzione per le riforme. Non la vuole più o forse, se è vero che scherzava quando si è proposto alla sua guida, non l'ha mai voluta. Ora al governo l'ultima parola, ma sempre più probabile appare un percorso parlamentare 'classico'. Mentre emerge un nodo legge elettorale: farla subito per incassare il risultato minimo della cancellazione del Porcellum o farla seguire alle altre riforme?

La discussione è appena all'inizio. Quel che appare evidente, però, è la centralità del tema nella vita del governo Letta. Non solo perché alle riforme il premier ha legato la durata del suo incarico. Ma anche perché, come nota il capo dello Stato, "troppo a lungo" sono state "attese e mai conseguite". Dunque, ricorda Giorgio Napolitano, riformare le istituzioni è la "missione" di questo esecutivo. E al governo si guarda dalle Aule parlamentari.

Da Enrico Letta e dal ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello si attende una prima 'road map' su cui aprire il confronto. Si è al lavoro sul tema, assicurano da Palazzo Chigi. E indicazioni più precise, ipotizza qualcuno, potrebbero venire dopo il 'ritiro' a Spineto. Agli atti resta per ora il discorso di insediamento in cui Letta ha indicato la Convenzione come il luogo dove scrivere le modifiche costituzionali. Ma le perplessità emerse su più fronti non vengono sottovalutate.

- Letta di certo non si impicca sullo strumento Convenzione, se i partiti sono contrari - dice un parlamentare a lui vicino. E anche Quagliariello ribadisce:

- Non ho alcuna preclusione a prendere anche altre strade, ma bisogna finirle con le polemiche e dare ai cittadini la certezza che adesso si fa sul serio".

- Un cambiamento vero è urgente - dichiara Silvio Berlusconi. Ma per farlo "nel tempo più breve possibile" si deve archiviare l'idea della Convenzione, che "è tutto tempo perso" perché "richiederebbe tempi di approvazione che allungerebbero il percorso". Ma come, non si era proposto lui stesso a guidarla? Non era in atto un braccio di ferro su questo punto tra Pdl e Pd?

- Ho visto le critiche. Ma la mia era una battuta, scherzavo - taglia corto il Cavaliere. Roberto Calderoli ha intanto presentato al Senato una mozione per la istituzione della Convenzione. Ma al momento l'ipotesi più probabile è che la revisione costituzionale sia affidata al Parlamento nelle forme classiche. Tre le soluzioni possibili: se ne occupano le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato singolarmente, oppure se ne occupano congiuntamente (ma il voto sui testi dovrebbe avvenire comunque in tempi diversi, come prevede l'art. 138 della Carta), o ancora se ne occupa una commissione bicamerale, senza la partecipazione degli 'esterni' che Letta aveva auspicato sedessero nella Convenzione.

Da decidere anche l'iter da seguire per la legge elettorale. Si può infatti scegliere di cambiarla subito (magari, ha suggerito Letta, tornando al Mattarellum), a prescindere dalle altre riforme. O si può, come ritiene più opportuno Quagliariello, "discuterla insieme alla forma di governo, altrimenti rischiamo di mettere una pecetta dove serve una riforma vera". Concorda Gianclaudio Bressa, dal Pd: - Non si può scrivere la legge elettorale a prescindere dalla forma di governo.

Ma così, ragiona più d'uno, in caso di elezioni anticipate si rischia di tornare alle urne con il Porcellum. Di parlare subito del sistema di voto ha chiesto ieri Scelta civica in commissione alla Camera. La discussione, assicura Quagliariello, verrà avviata "nel giro di 10 giorni".

L'incidente martedì notte quando la Jolly Nero, nave portacontainer della flotta Messina, ha urtato contro Molo Giano provocando il crollo della torre di controllo e di una palazzina

## Genova, incidente al porto: sette morti Letta sul posto: "Tragedia immane"

GENOVA - Sette morti, quattro feriti e due dispersi. Si aggrava il bilancio dell'incidente avvenuto l'altra sera, intorno alle 23.30 nel porto di Genova, quando una nave portacontainer della flotta Messina, la Jolly Nero, si è schiantata contro il molo Giano, provocando il crollo della torre di controllo e di un'intera palazzina.

- E' una tragedia immane, sono qui per portare la solidarietà del Paese alla città di Genova e la vicinanza alle famiglie delle vittime e dei feriti - ha detto il presidente del Consiglio Enrico Letta che si è recato sul luogo dell'incidente dopo aver fatto visita ai feriti in ospedale.

- La Jolly Nero, della flotta della 'Ignazio Messina & C', 40.594 tonnellate di stazza lorda, facendo una manovra per uscire dal porto, ha urtato il molo Giano. Ma per quanto riguarda la dinamica non si è ancora in grado di definire le cause del disastro - ha spiegato il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Maurizio Lupi, riferendo alla Camera -. Non si possono però escludere allo stato diverse ragioni del sinistro: possibili avarie di propulsione della nave; eventuali problemi ai cavi di trazione dei rimorchiatori; eventuali difetti di accosto; velocità della manovra effettuata. Il ministro ha quindi ricordato

### Cofferati: "Si ripropone il dramma della sicurezza sul lavoro"

ROMA - "Il dramma che ha colpito la città di Genova con la perdita di vite umane ripropone drammaticamente il tema della sicurezza nel lavoro. Qualunque sia stata l'origine e la dinamica dell'incidente numerose vite umane sono state stroncate mentre svolgevano la loro quotidiana attività", afferma Sergio Cofferati in una nota.

"Il dolore per le vittime e la solidarietà e l'affetto alle famiglie - aggiunge - non devono nemmeno per un attimo allontanare l'esigenza non solo di comprendere come sia potuto accadere ma soprattutto di operare per individuare i livelli di azioni necessari affinché nessuna persona possa essere ferita o uccisa mentre svolge il suo lavoro. Questo nei prossimi giorni deve diventare l'obiettivo a cui volgere l'iniziativa delle istituzioni della politica e della rappresentanza sociale"

che "le condizioni metereologiche erano perfette per poter svolgere in totale sicurezza le necessarie manovre".

Lupi ha quindi spiegato che, "benché risulti che due rimorchiatori operassero in ausilio alla manovra della nave Jolly Nero alla quale erano collegati mediante appositi cavi di rimorchio, si deve ancora accertare se detti mezzi fossero solo disponibili sotto bordo o già collegati da cavi di rimorchio con la nave assistita".

La procura di Genova ha aperto un'inchiesta e la nave è stata sequestrata.

- Il procedimento è stato aperto a carico di due indiziati: il comandante della nave e il pilota - ha spiegato il procuratore capo di Genova, Michele Di Lecce -. Non si escludono altri indagati. Per ora l'accusa è di omicidio colposo plurimo ma stiamo valutando anche eventuali altre ipotesi di reato, in particolare potrebbe essere ritenuta sussistente l'ipotesi dell'attentato

alla sicurezza dei trasporti, in questo caso marittimi. Intanto è stata acquisita l'apparecchiatura di bordo che dovrebbe registrare i principali dati in movimento dell'unità, che in termini tecnici si chiama Vdr.

Un'inchiesta è stata aperta anche dalla Guardia Costiera.

Al porto presenti anche, tra gli altri, l'armatore Stefano Messina, che si è detto "disperato", e il presidente dell'Autorità portuale, Luigi Merlo.

- Quello di Genova è un porto sicuro - ha affermato Merlo - abbiamo fatto tutti gli interventi per metterlo in sicurezza. La Jolly Nero non era una nave delle più grandi, aveva due rimorchiatori, aveva il pilota a bordo, le condizioni erano ottimali. C'erano tutti gli elementi oggettivi per parlare di condizioni di assoluta sicurezza.

Cordoglio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il capo dello Stato, informa un comunicato del Quirinale, appresa con sgomento la notizia del gravissimo incidente avvenuto nel porto di Genova, ha espresso i suoi sentimenti di solida partecipazione al dolore dei familiari delle vittime, rendendosi interprete del profondo cordoglio del Paese, e rimane in trepida attesa per la sorte dei dispersi.

### COMMISSIONI

## Palma la spunta, poi accusa: "Su me solo falsità"

ROMA - Ci sono volute quattro votazioni, ma alla fine Francesco Nitto Palma ce la fa a diventare presidente della commissione Giustizia del Senato. Con 13 voti a favore, 8 schede bianche e una nulla, l'ex Guardasigilli vince anche la sfida del ballottaggio contro il candidato M5S, spuntato alla terza votazione, Michele Mario Giarrusso, che incassa solo le 4 preferenze 'grilline'.

Alcuni pensano a un tentativo di blitz: eleggere Giarrusso al posto di Palma con i voti del Pd (13 a 13). Ma alla prova dei numeri il tentativo non avrebbe retto: in caso di parità di voti, infatti, secondo il regolamento del Senato avrebbe vinto il più anziano e Giarrusso è nato nel 1965, mentre Palma nel 1950. Il Pd, dunque, insiste. E' vero che il capogruppo Luigi Zanda, come conferma il presidente dei senatori di Scelta Civica Gianluca Susta, aveva siglato un accordo con l'omologo del Pdl Renato Schifani per "una divisione equilibrata" delle presidenze delle commissioni, ma la pattuglia degli 8 Democrat in commissione non molla e conferma scheda bianca per quattro volte di seguito. Con l'unico intento, ribadisce Felice Casson (Pd), di far capire che per noi era "invotabile, e impresentabile".

L'ipotesi di un blitz però, secondo lui, non regge. Dicono che ci sarebbe stato addirittura un altolà del Colle... - Io non ho il telefono di Napolitano - continua ridendo Casson - nè credo che lui abbia il mio. E poi



non c'erano i voti. No - aggiunge - avevamo chiesto solo un nome condiviso, ma il Pdl ci ha proposto sempre e solo Palma. Quindi, sottolinea Rosaria Capacchione (Pd) che ha guidato la fronda anti-Palma con Casson, "non potevamo fare altrimenti". - Così - ribatte Susta - è toccato a noi rispettare un accordo che non avevamo preso e non ci piaceva. E infatti vota Nitto Palma insieme a Karl Zeller (Svp) anche lui contrariato:

- Loro fanno i patti e poi tocca a noi osservarli.

- Ma i conti non tornano lo stesso: i 7 senatori del Pdl, più 1 di Gal (Gruppo Autonomie e Libertà), più i 2 di 'Sc', più Zeller fanno 11. Come si arriva a 13?

- E' evidente - risponde Giacomo Caliendo del Pdl - che a favore di Nitto abbia votato anche la Lega. Altrimenti i conti non tornano. Il capogruppo Massimo Bitonci però ribadisce che il Carroccio ha votato scheda bianca. Dunque

questi 2 voti in più di chi sono? Caliendo allarga le braccia e insiste:

- La matematica non è un'opinione: quanti sono i senatori della Lega in commissione? Due? Vi siete dati la risposta da soli.

Conti a parte Nitto Palma, quando riemerge dalla 'prova-voto', è soddisfatto, anche se provato, e dopo giorni di 'quasi-silenzio' si sfoga. Convoca i giornalisti in commissione e ripercorre la sua vita da "uomo delle istituzioni" chiedendo al Pd di spiegare perché trovasse la sua candidatura "divisiva". Sono stato sottosegretario all'Interno e ministro della Giustizia, ricorda, senza che ci fosse "una sola polemica contro di me" e ho messo a punto i provvedimenti "portati in Aula dalla Severino" sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e per l'emergenza carcerari "tutti temi cari alla sinistra". Ho vissuto 25 anni di vita blindata perché "sempre contro mafia e terrorismo". E allora perché mi si "insulta così?". Ma l'affondo vero lo riserva a Corradino Mineo (Pd) che ieri aveva detto come l'unico modo di "tenere in piedi il governo" fosse "sparare contro le cose indecenti" come la nomina di Palma alla Giustizia. Palma critica il termine 'sparare' ("con quanto accaduto a Palazzo Chigi giorni fa") e chiede perché.

- Gli manderò dei fiori - replica Mineo su twitter - e le scuse per aver usato un termine improprio. Ma la sua nomina è provocazione indecente.



## FORTUNE 500

**Apple per la prima volta in "Top 10", entra Facebook**



NEW YORK - Tempi così così per Apple, alle prese con una feroce concorrenza che minaccia un predominio assoluto esercitato per anni. Nonostante ciò, la casa di Cupertino per la prima volta entra nella 'top ten' di Fortune 500, la classifica stilata ogni anno dal magazine finanziario statunitense e in cui compaiono le 500 aziende americane che hanno fatto registrare il maggior fatturato e il maggior numero di utili.

Il marchio della Mela - guidato da un Tim Cook che in molti danno in uscita - con un fatturato di oltre 156 miliardi di dollari e utili per quasi 42 miliardi ha compiuto un balzo dal diciassettesimo al sesto posto, grazie al successo dei suoi ultimi prodotti, dall'iPhone 5 all'iPad Mini. Niente male per un 2012 partito bene ma poi costellato da crescenti difficoltà a Wall Street, dopo il picco di 700 dollari ad azione registrato lo scorso settembre.

Il gruppo fondato di Steve Jobs nella prestigiosa classifica scavalca colossi di grande calibro del settore bancario, dell'auto, delle telecomunicazioni: da JPMorgan a Bank of America, da Ford a General Motors, da AT&T a Verizon. Davanti, in testa alle 500, si conferma l'impero della grande distribuzione Wal-Mart, con un fatturato di oltre 469 miliardi di dollari e utili per 17 miliardi. La 'rivale' di Cupertino Exxon Mobil - che ha di nuovo superato Apple come azienda più ricca del mondo - si piazza al secondo posto con un fatturato da 450 miliardi di dollari e utili per oltre 44 miliardi. Ma la Silicon Valley mette a segno un altro importante risultato, con l'ingresso tra le 500 della neo-quotata Facebook, al posto numero 482: il social network fondato e guidato da Mark Zuckerberg, matricola in Borsa, nonostante la travagliata ipo ha fatto registrare lo scorso anno - in cui ha raggiunto il miliardo di iscritti - un fatturato da 5,1 miliardi di dollari e utili per 53 milioni. Al trentacinquesimo posto Microsoft, che nell'anno del lancio di Windows 8 e del tablet Surface ha ottenuto un fatturato di 73,7 miliardi di dollari e utili per quasi 17 miliardi.

*Stati Uniti accelerano sui negoziati di pace per il Medio Oriente, con il Segretario di Stato John Kerry che intensifica l'attività diplomatica. Telefonata fra Obama e Netanyahu*

## Kerry e Livni a Roma, rilancio su due Stati

ROMA. - Incontri, colloqui, tavoli, spole tra gli uni e gli altri. Gli Stati Uniti accelerano sui negoziati di pace per il Medio Oriente, con il Segretario di Stato John Kerry che intensifica l'attività diplomatica e moltiplica i contatti anche a Roma, dove è arrivato ieri. E a confermare che qualcosa si muove - o almeno si tenta - arriva in serata anche una telefonata fra Barack Obama e il premier d'Israele, Benjamin Netanyahu, dedicata proprio al processo di pace, come rende noto la Casa Bianca, oltre che al tragico dossier siriano. A meno di una settimana dall'ultimo colloquio a Washington, Kerry ha di nuovo incontrato - a Roma su suo invito - Tzipi Livni, ministro della Giustizia israeliano, incaricata del dossier sulle trattative con i palestinesi, accompagnata dal capo negoziatore israeliano Yitzhak Molcho. Nell'occasione Kerry ha annunciato che tornerà lui stesso in Israele il 21 e 22 maggio, per incontrare sia il premier Benjamin Netanyahu che il presidente palestinese Abu Mazen, nel quarto viaggio nella regione in pochi mesi. Tutte le parti, ha detto il Segretario di Stato, "lavorano su questioni preliminari" con "un impegno rinnovato". Un impegno, quello Usa, molto apprezzato da Livni, che ha sottolineato come "la determinazione e gli sforzi degli Stati Uniti possono cambiare la realtà" e restituire "speranza alla regione, dove in molti l'hanno persa". Sforzi che

### Hawking boicotta Israele

LONDRA. - Una voce autorevole e molto ascoltata nel mondo scientifico come quella di Stephen Hawking si unisce al coro del dissenso a Israele in un'iniziativa di boicottaggio per le sue politiche verso i palestinesi. Il fisico e cosmologo britannico 71enne non parteciperà alla conferenza 'Facing Tomorrow' che avrà luogo a Gerusalemme tra il 18 e il 20 giugno prossimi, e dove era stato invitato tra i molti ospiti illustri in questa speciale edizione organizzata anche in coincidenza con i festeggiamenti per il 90° compleanno del presidente israeliano Shimon Peres.

Il 'no', quindi, dell'accademico di fama mondiale appare così anche più clamoroso, quasi uno sgarbo diretto al capo dello Stato israeliano, tanto che gli organizzatori dell'evento lo definiscono un gesto "oltraggioso".



puntano a far rivivere l'Iniziativa di pace araba dell'ormai lontano 2002 (i Paesi arabi accetterebbero di riconoscere Israele in cambio del ritiro totale dai Territori occupati e di una soluzione per i rifugiati) sulla quale la Lega araba ha rinnovato la propria disponibilità. "Una buona notizia", ha commentato l'esponente israeliana. "Abbiamo bisogno del sostegno dei Paesi arabi", ha spiegato, aggiungendo poi alla fine dei colloqui che un accordo di pace "è interesse d'Israele" e che un'int-

sa può essere raggiunta sulla base della formula "due popoli-due Stati", auspicando che "l'entusiasmo e la determinazione di Kerry" riescano a "creare qualcosa di nuovo dopo 4 anni di stallo". Sostegno all'instancabile attività di Kerry arriva anche dall'Italia. Il ministro degli Esteri Emma Bonino, che oggi vedrà il Segretario di Stato Usa (così come lo incontrerà il premier Enrico Letta nel primo contatto del nuovo governo italiano con l'amministrazione Obama), ha auspicato in un col-

loquio con Livni alla Farnesina che "venga presto ristabilito il clima di fiducia reciproca necessario per perseguire l'obiettivo dei due Stati che coesistono l'uno accanto all'altro in pace e sicurezza". La titolare della Farnesina ha poi visto il ministro degli Esteri giordano, Nasser Judeh, pure in visita a Roma, sottolineando l'importanza del ruolo di Amman per favorire la ripresa del processo di pace, e a margine di questo incontro ha ribadito inoltre l'auspicio di una soluzione politica come unica strada per la fine del sanguinoso conflitto siriano, accompagnata dall'uscita di scena di Assad. Nella girandola di incontri di Kerry dedicati al Medio Oriente e alla pace tra israeliani e palestinesi, che vedono in queste ore Roma come crocevia diplomatico, oggi sarà nella capitale italiana anche Tony Blair, rappresentante del Quartetto (Ue, Usa, Russia e Onu). Ma in Italia il Segretario di Stato affronta anche il dramma della guerra civile in Siria. Reduce da una tappa a Mosca dove ha annunciato con il collega russo Sergej Lavrov una conferenza internazionale da tenere a fine mese nel tentativo di trovare una soluzione politica, Kerry annuncerà un nuovo pacchetto di 100 milioni di dollari per i profughi in Giordania, Libano e Turchia. Gli aiuti americani raggiungeranno così quota 510 milioni, destinati a rifugi e aiuti alimentari attraverso le agenzie Onu sul campo.

### USA CLEVELAND

## Cleveland, orrore senza fine: Amanda, Gina e Michelle schiave sessuali

WASHINGTON. - Catene, lucchetti e corde, con cui Ariel Castro ha sevizato per lunghi anni le sue tre giovani vittime - secondo molti ridotte a schiave sessuali - erano a disposizione del padrone di casa e forse dei suoi due fratelli, che potrebbero però non essere coinvolti. Ufficialmente non si sa nulla di quanto è accaduto nella casa dell'orrore, in un'area residenziale di Cleveland. Tutta la zona è da due giorni off limits e gli agenti della scientifica del Fbi, con i loro camici bianchi, stanno esaminando ogni angolo della casetta in legno bianco, con tanto di bandiera di Portorico fuori dalla porta. Trapelano tuttavia dettagli raccapriccianti: anche se la Polizia ufficialmente dice che non sono stati trovati resti umani nella casa, gli inquirenti stanno cercando cinque feti, frutto degli stupri ai danni di Amanda, Gina e Michelle. Sinora sono solo indiscrezioni, che però sono confermate dalla presenza di alcuni cani specializzati nel ritrovamento di cadaveri attorno alla casetta. Alcune fonti parlano di diverse gravidanze interrotte o da malnutrizioni o da percosse che avrebbero provocato aborti. Pare che solo una delle tre ragazze abbia subito nell'arco degli anni almeno due o tre esperienze di questo tipo. Secondo altre fonti, sembra che ogni ragazza vivesse rinchiusa e legata ognuna in una stanza diversa. E che potessero uscire solo una alla volta. Raramente era permesso loro di respirare all'aria aperta nel piccolo giardino del retro. In attesa che i tre fratelli Castro ricevano una formale incriminazione, pare che stiano collaborando con gli inquirenti che li stanno interrogando ininterrottamente da due giorni. In una città ancora sotto shock per l'incredibile ritrovamento di lunedì scorso, è polemica aperta tra i vicini e la Polizia



locale, accusata di non aver fatto abbastanza in questi lunghi anni per recuperare le ragazze. Secondo i vicini, almeno due volte le forze dell'ordine avrebbero ricevuto telefonate di allarme attorno a stranezze accadute in quella casa. Una volta quando fu vista una giovane completamente nuda nel giardino, un'altra quando un vicino, amico di Ariel, sentì una persona battere forte sulla porta, un po' come accadde due giorni fa, quando Charles Ramsey decise di aiutare Amanda a fuggire. Per il vicinato, gli agenti presero sottogamba queste segnalazioni. Ma il capo della polizia, Michael McGrath ha respinto ogni accusa, smentendo fermamente che i suoi uomini avessero ricevuto alcuna chiamata negli ultimi 10 anni. Emergono intanto altri dettagli incredibili sulla doppia vita dell'aguzzino: negli ultimi anni, questo ex autista di scuola bus, amato da tutti, si impegnò nella ricerca di Gina Dejesus, suonò il suo basso per raccogliere fondi, andò in giro in città con volantini con la sua foto.

Tutto mentre la teneva rinchiusa a casa sua. L'anno scorso, questo Dottor Jekyll e Mister Hyde dell'Ohio, partecipò perfino a una veglia per ricordare la scomparsa della ragazza, e cinicamente ebbe lo stomaco di consolare personalmente la madre, una vecchia amica di famiglia. Tragedia nella tragedia invece per Michelle Knight, la maggiore delle tre, oggi 32 anni. A differenza delle sue due compagne di sventura, è ancora ricoverata con fratture al viso e con danni all'udito per le botte ricevute. E due giorni dopo la liberazione non ha ancora voluto chiamare la madre, con cui ha avuto sempre rapporti pessimi. Amanda intanto è tornata a casa tra l'affetto dei suoi cari. Sperano ancora nel miracolo, invece, i genitori di Ashley Summers, un'altra ragazza rapita nella stessa zona e nello stesso periodo delle altre. Michelle ha detto di aver sentito un'altra ragazza passare dalla casa. E i parenti sperano di poterla anche loro trovarla sana e salva.



## Napoli in Champions League, il Milan quasi

*Nel turno infrasettimanale la squadra di Mazzarri vince 3-0 a Bologna e conquista matematicamente il secondo posto, mentre i Rossoneri passano 4-0 a Pescara e ipotecano il terzo*

ROMA - Il Napoli conquista matematicamente il secondo posto, il Milan mette un'ipoteca sul terzo. Nel turno infrasettimanale di serie A, i Partenopei espugnano 3-0 il campo del Bologna e diventano irraggiungibili i Rossoneri, che trascinati dalla doppietta di Balotelli travolgono 4-0 il già retrocesso Pescara all'Adriatico. Nella terzultima giornata di campionato vincono in trasferta Fiorentina, Udinese e Lazio, che alimentano le loro speranze di qualificazione in Europa League; successo esterno anche per la Juve campione d'Italia, che passa 1-0 all'Atleti Azzurri d'Italia al cospetto dell'Atalanta. Contro un Bologna ancora sotto shock per il tennistico 6-0 incassato all'Olimpico domenica scorsa, il Napoli fa sua la partita nella ripresa e raggiunge matematicamente la fase a gironi della prossima Champions. Al Dall'Ara sblocca il risultato un bolido di sinistro di Hamsík, poi arrivano il raddoppio di Cavani su rigore - 27esimo gol in campionato per il 'Matador', sempre più capocannoniere della serie A - e il terzo centro del centrocampista svizzero Džemajli. La squadra di Mazzarri vola a 75 punti e, a due partite dalla fine, mantiene sette punti di vantaggio sul Milan che passa 4-0

in casa del Pescara. La squadra di Allegri sblocca il risultato con un rigore dell'infallibile Balotelli, prima dell'intervallo arriva il raddoppio di Muntari sugli sviluppi di una punizione battuta da Robinho; nella ripresa vanno a segno Flamini e ancora Balotelli, con Supermario che raggiunge quota 11 reti in campionato. I Rossoneri mantengono un margine di quattro lunghezze sulla Fiorentina, che fa suo il derby toscano contro il Siena e condanna virtualmente alla retrocessione i bianconeri di Iachini. E' un gol del difensore argentino Rodríguez al 14' a regalare il colpo corsaro ai Viola di Montella, che nella ripresa centrano una traversa con Toni; i padroni di casa, a due giornate dalla fine sono lontani sei punti dalla salvezza, visto che il Genoa pareggia a reti inviolate sul campo del Torino. Al quinto posto l'Udinese scavalca la Roma: il 3-2 con cui i Friulani espugnano il campo del Palermo lascia appese a un filo le speranze dei Rosanero di rimanere in serie A. Al Renzo Barbera il primo tempo si chiude sull'1-1, per i gol dell'attaccante colombiano Muriel e di Miccoli su calcio di rigore. Nella ripresa Di Natale sbaglia un penalty, ma la squadra di Guidolin (un ex) ottiene la

sesta vittoria consecutiva grazie ai centri di Angella e del marocchino Benatia, che rendono vano il momentaneo pareggio del rientrante Hernández. La Roma è raggiunta anche dai cugini della Lazio, che a San Siro infliggono all'Inter la quinta sconfitta nelle ultime sei partite: i Nerazzurri di Stramaccioni con ogni probabilità non parteciperanno alle competizioni internazionali. Al Meazza i biancocelesti passano in vantaggio con un'autorete di Handanovi, poi dopo il pareggio di Álvarez, fanno loro la sfida con il gol su rigore di Hernanes e una prodezza di Onazi, a segno con un capolavoro balistico dalla distanza. Sul 2-1 per la Lazio lo stesso Álvarez aveva fallito un calcio di rigore. Nella prima partita dopo aver vinto il secondo scudetto consecutivo, la Juve vince a Bergamo e conquista la nona vittoria di fila. All'Atleti Azzurri d'Italia un gol di Matri, a segno di sinistro sul lancio di Pirlo, fa felici i Bianconeri ma non toglie il sorriso alla squadra di Colantuono, già matematicamente salva. UC Sampdoria e Calcio Catania pareggiano 1-1, mentre il Parma FC centra il successo sul campo del Cagliari Calcio a Trieste grazie al gol di Alejandro Rosi a dieci minuti dalla fine.

## VENEZUELA

### Mea Vitali: è arrivata la prima doppietta in carriera



CARACAS - Quella contro il Deportivo Táchira è stata sicuramente una partita che Miguel Mea Vitali ricorderà con estremo piacere, dopo aver siglato la sua prima doppietta in carriera. Il centrocampista italo-venezuelano nonostante l'ottima prestazione non nasconde l'amarezza per il risultato (3-3) maturato dopo i novanta minuti di gioco.

"Sfortunatamente le mie reti non sono servite per portare a casa i tre punti, a San Cristóbal la priorità era vincere" ha commentato il centrocampista di origini campane e laziali all'adetto stampa del Lara. "E' stato un pari che alla fine, per come si è svolta la gara, equivale ad una sconfitta per noi. Abbiamo iniziato perdendo 2-0, siamo stati capaci di pareggiare e portarci sul 3-2, però poi non siamo riusciti a mantenere il risultato".

'Miky' contro il Deportivo Táchira ha segnato su rigore la sua prima doppietta in carriera e che entrerà negli almanacchi del calcio 'criollo'. Il centrocampista ha anche tirato fuori dal cilindro l'assist che ha permesso all'argentino Marcelo Maidana di segnare il momentaneo 3-2. "Sono un giocatore che fa pochi gol e se devo scegliere tra fare un gol e vincere, preferisco vincere" commenta Mea Vitali.

Con il risultato di Pueblo Nuevo, il Deportivo Lara mantiene ancora possibilità di aggidarsi al Torneo Clausura, in caso di vittoria domenica contro il Mineros. Ma l'esito finale non dipenderà da loro ma dai risultati che matureranno su altri campi come quello di Puerto La Cruz (Deportivo Anzoátegui-Trujillanos) e La Carolina (Zamora-Estudiantes).

"Sappiamo che abbiamo ancora chance di vincere, ma dipendiamo di altri risultati" - commente l'italo-venezuelano - "Noi manteniamo intatta l'illusione di vincere e lotteremo fino alla fine per aggiudicarci il Torneo". (FDS)

## CALCIO

### Euro U17, gli Azzurrini volano ai mondiali

ROMA - L'Italia under 17 batte 2-1 l'Ucraina agli Europei in corso in Slovacchia e vola ai mondiali di categoria.

Con una vittoria in rimonta, gli azzurrini si impongono sui pari età ucraini avvicinando la qualificazione alla semifinale del torneo continentale e centrano il pass per quello in programma negli Emirati Arabi il prossimo autunno.

Le reti tutte nella ripresa con Vachiberadze, pari azzurro con Vido e gol-vittoria di Pugliese in pieno recupero. Sabato con la Russia, che ha fermato la Croazia sullo 0-0, all'Italia servirà un'altra vittoria per garantirsi l'accesso alla semifinale.



## GIRO

### A Matera vince il tedesco Degenkolb

MATERA - Finale da brividi, di quelli che tengono col fiato sospeso, per la quinta tappa del Giro d'Italia, da Cosenza a Matera di 203 km. Ha vinto il tedesco John Degenkolb velocista della Argos-Shimano, che si è affermato dopo una rimonta a perdifiato, al termine di un percorso difficile e reso scivoloso dalla pioggia, che ha anche causato una caduta di massa a poche centinaia di metri dall'arrivo, quando stava per partire lo sprint. Luca Paolini, pur con qualche rischio, ha conservato per il terzo giorno la maglia rosa conquistata sul lungomare di Marina di Ascea, nel cuore della Calabria. Degenkolb è riuscito a rimontare l'italiano Canola, che è letteralmente crollato

negli ultimi 250 metri, partendo lungo e andando in pochi metri fuorigiri, dopo che una caduta nella penultima curva lo aveva lanciato verso un successo inaspettato, stravolgendo le gerarchie di uno sprint che si sarebbe disputato senza Mark Cavendish, troppo attardato rispetto al gruppo di testa. Marco Canola si trovava fra i primi e stava lavorando per preparare il terreno al bis di Enrico Battaglin, reduce dal successo di martedì. Si è trovato con grande sorpresa da solo in testa alla corsa, ha stretto i denti, ha sbuffato, ha dato tutto quello che aveva, ma non è riuscito a evitare che il tedesco mettesse la freccia e lo sorpassasse a velocità doppia, forse anche tripla, per

presentarsi sotto il traguardo della città dei sassi a braccia alzate, con un vantaggio rassicurante. Il povero Canola è stato poi risucchiato da altri corridori, dal momento che Degenkolb ha preceduto lo spagnolo Vicioso, poi Martens, Henao e Trentin.

Un finale impreveduto, ma non imprevedibile, che conferma come questo Giro d'Italia - almeno nelle prime tappe - sia una specie di terra di nessuno, nell'attesa della cronometro destinata a rivoluzionare la classifica, a Gabcice. Il Giro proseguirà oggi con un'altra tappa riservata ai velocisti: una 'passerella' a tutta, fra Mola di Bari e Margherita di Savoia, in 169 chilometri interamente pianeggianti, con

## L'agenda sportiva

### Giovedì 09

-Basket, giornata della LPB  
-Ciclismo, Giro: 6ª tappa

### Venerdì 10

-Basket, giornata della LPB  
-Calcio, Serie B: anticipo 39ª giornata  
-Ciclismo, Giro: 7ª tappa

### Sabato 11

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 37ª  
-Calcio, Serie B: 40ª giornata  
-Basket, giornata della LPB  
-Ciclismo, Giro: 8ª tappa

### Domenica 12

-Calcio, Serie A: giornata 37ª  
-Calcio, Venezuela: 17ª giornata Torneo Clausura  
F1, GP della Spagna  
-Ciclismo, Giro: 9ª tappa

### Lunedì 13

-Basket, giornata della LPB  
-Tennis, al via gli Internazionali di Roma

### Martedì 14

-Basket, giornata della LPB  
-Ciclismo, Giro: 10ª tappa  
-Tennis, giornata degli Internazionali di Roma



Il nostro quotidiano

# Tecnología



11 | *giovedì 9 maggio 2013*

La aplicación de soluciones tecnológicas antimalware (malicious software), de control de contenido y de encriptación son cada día más necesarias en el mercado corporativo

## Los nuevos desafíos en la seguridad de las empresas



CARACAS- ESET Venezuela, participó en la celebración del décimo aniversario de su aliado estratégico Advantel Consultores, a través de la ponencia "Nuevos Desafíos de Seguridad en las Empresas", presentada por su Gerente de Soporte y Capacitación, Gustavo Quiñones.

"La idea de hablar sobre seguridad en el ámbito corporativo surgió de la necesidad de advertir la importancia de utilizar mecanismos de control que regulen la fuga de información valiosa", planteó Quiñones.

En la actualidad, dispositivos móviles como tablets, laptops y smartphones se integran cada vez más en la dinámica laboral de una persona. Los empleados de las empresas muchas veces utilizan sus dispositivos personales para desarrollar sus tareas, por lo tanto, se vuelve necesario tomar precauciones para hacer un manejo correcto de la información confidencial. De acuerdo a estadísticas que maneja ESET Latinoamérica, en 2012 el 82% de los empleados llevó un dispositivo perso-

nal a su lugar de trabajo para conectarse a las redes corporativas; y se espera que esta cifra aumente de forma progresiva. "Según estimaciones de Gartner, una tendencia proyectada para 2016 afirma que la mitad de los equipos de las organizaciones van a ser del trabajador directamente", añadió el representante de esta compañía desarrolladora de la multipremiada solución ESET NOD32 Antivirus.

Lo recomendable es romper el esquema de uso de sistemas, bien sea electrónicos y/o mecánicos, solo para la protección de perímetros físicos. Esta estrategia se queda corta y obsoleta; se deben blindar los activos de información mediante la utilización de soluciones antimalware, firewall, control de intrusos y prevención de fuga.

"La implementación de estas medidas debe estar acompañada de políticas de gestión llevadas de la mano con un programa de educación y difusión de dichas normas a los usuarios", sugirió Quiñones.

Durante la actividad organizada por Advantel, el Presidente de esta organización, Rafael Franco, expresó su satisfacción al contar con ESET como uno de sus socios en el desarrollo de negocios en el mercado corporativo. "Siempre ha sido interesante trabajar juntos y creo que el reto de cara al futuro es aumentar la oferta de soluciones de seguridad y respaldo de data para nuestros clientes. De esta forma, ampliaremos nuestro portafolio", aseguró.

### RSE

## Level 3 va de la mano con la educación venezolana

CARACAS- Level 3, mediante su programa de Responsabilidad Social Empresarial "Level 3 Cares", llevó adelante por cuarto año consecutivo su campaña "Nuestra Red Acorta Distancias, Nuestras Acciones Acercan Corazones". Este año se realizó un importante donativo de útiles escolares a los niños estudiantes de primer grado de la Unidad Educativa Nacional Martínez Centeno, ubicada en la Urbanización Santa Eduvigis del Municipio Chacao.

Con relación a los kits entregados, cada uno compuesto por morral, cartuchera, lápiz, cuaderno, sacapuntas y regla, éstos servirán de herramientas para que los niños

que cursan el primer grado en la Unidad Educativa.

"En Level 3 la educación de nuestros niños es fundamental, por ellos esperamos brindar nuestro granito en la formación de los próximos líderes del país. Es maravilloso contar con la oportunidad de proporcionar herramientas que ayuden a los estudiantes a alcanzar sus metas" expresó Diego Hernández, Director de Ventas y Servicios de Level 3 Venezuela.

Iniciativas de Responsabilidad Social Empresarial como el programa Level 3 Cares, además de colaborar con la educación venezolana, tienen la finalidad de favorecer a los sectores populares de la población en nuestro país.



### BREVES

#### Nuevos PDU monofásicos con monitoreo individual

Tripp Lite, presentó tres nuevos PDU monofásicos controlables que permiten el monitoreo del consumo individual por cada tomacorriente incorporado. Los PDU, como su acrónimo en inglés lo indica, son unidades de distribución de energía.

Se trata de los modelos PDUMVR20NET, PDUMVR30NET y PDUMVR30HVNET y los tres brindan la capacidad de encender, apagar, reciclar o bloquear la energía a tomacorrientes individuales así como monitorear, en forma local y remota, el flujo de energía de salida de cada tomacorriente. Esto ayuda a los administradores de red a gestionar de forma más eficiente y precisa sus actividades cotidianas.

#### Interl lanza micro arquitectura Silvermont

Intel anunció su nuevo micro arquitectura Silvermont, un nuevo diseño con el proceso de 22nm Tri-GateSoCde Intel que ofrece un significativo aumento en el desempeño y eficacia en el consumo de energía. La micro arquitectura Silvermont ofrece rendimiento aproximadamente tres veces más o el mismo rendimiento con un consumo aproximadamente cinco veces menor que la actual generación del Intel® Atom™ core.

Silvermont servirá como base para una amplia gama de productos de 22 nm dirigidos a Tablets, Smartphones, micro servidores, infraestructura de red, almacenamiento y otros segmentos de mercado, incluyendo Laptop del segmento de entrada e información y entretenimiento vehicular.

"El Silvermont es un salto hacia adelante y representa una base tecnológica completamente nueva para el futuro que ofrecerá una amplia gama de productos y segmentos de mercado", afirmó Dadi Perlmutter, vicepresidente ejecutivo de Intel y director de productos.

#### Programa de creación de empresas de base tecnológica

El Parque Tecnológico Sartenejas (PTS) de la Universidad Simón Bolívar anuncia el inicio del primer Programa de Creación de Empresas de Base Tecnológica, el cual tendrá como finalidad formar a emprendedores con una iniciativa de negocio para, de esta manera, desarrollar empresas con este perfil y de alto valor agregado.

El programa está dirigido a emprendedores, estudiantes, investigadores, científicos e inventores que cuenten con ideas técnicamente innovadoras, a empresarios que estén en la actualidad desarrollando tecnologías o procesos innovadores en sus empresas. Podrán participar aquellos emprendedores que no pertenezcan a la comunidad de la Universidad Simón Bolívar.

El programa tiene una duración de 12 semanas, iniciando el 14 de junio y finalizando el 06 de septiembre de 2013. Las clases presenciales tendrán una duración de 56 horas, mientras que la modalidad virtual se desarrollará durante ocho semanas.

Para obtener información detallada del Programa de Creación de Empresas de Base Tecnológica puede visitar la página [www.pts.org.ve](http://www.pts.org.ve) en la que estará disponible un formulario para preinscribirse en el programa solo durante el mes de mayo. Otra vía de comunicación con el PTS es el teléfono máster (0212) 906-42-37.





Domino's Pizza per chi ama il tipico piatto italiano che è diventato del mondo. Pizze artigianali per tutti i gusti

# Quando fantasia e innovazione sposano la tradizione

CARACAS - Domino's Pizza lancia nei suoi 37 negozi le nuove pizze artigianali fatte seguendo ricette tradizionali mescolate con tanti nuovi sapori. Grandi sorprese attendono gli amanti del buon gusto e tutti coloro che ormai sono abituati al piacere della pizza, un piatto tutto italiano che ormai è diventato del mondo.

La prima novità è che la pizza è diventata rettangolare e la sua massa, lavorata a mano, segue la migliore tradizione nostrana. Tanti gli ingredienti usati per farcirla, dal formaggio feta al pollo, dai peperoni rossi, agli spinaci, tante alternative per dare una risposta perfetta a tutti i gusti. Pizze nuove, divertenti, lavorate seguendo i canoni di qualità e tradizione, fatte con pas-

sione e fantasia. Ogni pizza porterà la firma del responsabile del negozio che la vende, un marchio che ne garantisce la qualità.

Domino's Pizza è nata nel 1960 nella città di Michigan grazie ad un'idea di Tom Monaghan. Oggi è presente in 63 paesi con 8mila succursali ed è considerata leader nell'ambito del delivery. In Venezuela è arrivata nel 1996, con un unico negozio a Caracas, oggi si è estesa con successo in tutto il paese.

Ecco le nuove pizze artigianali di Domino's  
 Spinaci e Feta: salsa Alfredo, formaggio Feta e parmigiano, cipolla e spinaci. Tutto ben dosato e messo in abbondanza sulla morbida massa lavorata a mano.



Chicken Bacon Carbonara: irresistibile unione di sapori con una base di salse Mariana e Alfredo, e poi pollo, pancetta, mozzarella, pomodori a pezzetti e un tocco di oregano sempre su massa artigianale.

Italiana: formaggio parmigiano e salsiccia italiana con peperone rosso al forno, peperone verde e peperoni "jalapeños" con un tocco di oregano su massa artigianale. Toscana: Le proporzioni ideali di salsiccia spagnola, spinaci, cipolla, peperone rosso al forno, peperoni "jalapeños" e un tocco di oregano su massa artigianale e salsa di aglio e parmigiano.

Le nuove pizze artigianali sono ideali per due persone e Domino's vi raccomanda di non sostituire nessun ingrediente per non modificare il sapore originale che fa la differenza.

Le nuove pizze artigianali possono essere gustate in ogni negozio Domino's o possono essere richieste a domicilio, in casa e in ufficio. Il servizio veloce ed efficiente è garantito, gli interessati possono visitare il sito [www.dominos.com.ve](http://www.dominos.com.ve) o ricevere maggiori informazioni via twitter @dominosve o in facebook "Domino's Pizza Venezuela". (ARP)

## Comercial Impornac, C.A.

### Stanche delle diete prestabilite?

Ogni settimana vi offriamo un consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura!

### Ottavo consiglio semplice e molto utile per una dieta rapida e su misura.

Una costante attività fisica è importantissima per la perdita di peso. Se non amate andare in palestra e vi annoia correre nel parco sotto casa, ci sono molte attività di fitness come la Zumba o il Batuka che, oltre ad aiutare nel dimagrimento, sono anche un modo per divertirsi in compagnia.



### Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.  
 I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

RIF: J-30929672-8

## Promoción del Lomito



RIF: J - 31610712 - 4

Av. Principal del Bosque  
 Quinta Careli  
 Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60  
 Fax: 731.17.55

	S/IVA	C/IVA
Medallones de Lomito o Lomito Grille	128,80	144,26
Goulash Lomito	138,80	155,46
Medallones de Lomito o Lomito en S/Hongos	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito en S/Frutas	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito a la Mostaza	148,80	166,66
Medallones de Lomito o Lomito al Roquefort	158,80	177,86
Medallones de Lomito o Lomito a la Pimienta	158,80	177,86
Lomito Filet Mignon	168,80	189,06
Lomito al Horno	168,80	189,06
Lomito al Chateaubrian	168,80	189,06
Pallar de Lomito	148,80	166,66
Milanesa Lomito Parmesana	110,80	124,10
Scaloppina Lomito con Hongos	98,80	110,66
Scaloppina Lomito al Limón o Pizzaiola	98,80	110,66
Saltimboca a la Romana	118,80	133,06